

PROGRAMMA ANNUALE 2011

- versione iniziale
- versione riveduta rev. 30/06/2011**
- versione riveduta per altri motivi

STATO MEMBRO: ITALIA

FONDO: FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI

AUTORITÀ RESPONSABILE: MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE - DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO

PREFETTO ANGELO MALANDRINO

ANNUALITÀ: 2011

INDICE

PREMESSA	2
1. REGOLE GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA	6
2. AZIONI SUPPORTATE DAL PROGRAMMA NELL'AMBITO DELLE PRIORITÀ SELEZIONATE	11
3. PRIORITÀ	15
3.1. PRIORITÀ 1: Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE.....	15
3.2. PRIORITÀ 2: Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo.....	41
3.3. PRIORITÀ 3: Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle amministrazioni pubbliche.....	46
3.4. PRIORITÀ 4: Scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione.....	54
4. ASSISTENZA TECNICA	58
4.1. Finalità dell'Assistenza Tecnica.....	58
4.2. Risultati attesi in termini quantitativi.....	59
4.3. Visibilità del cofinanziamento comunitario.....	60
5. PIANO FINANZIARIO INDICATIVO	61

PREMESSA

Il quadro strategico di riferimento per lo sviluppo del Programma Annuale 2011 (AP 2011) trova il suo naturale fondamento negli atti e nei contributi di seguito dettagliati:

- linee strategiche, atti e documenti programmatici relativi alle politiche e agli interventi per favorire l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, elaborati a livello comunitario;
- policy plan in materia di integrazione adottato dal Governo Italiano nel corso del 2010: "Piano per l'integrazione nella sicurezza - Identità e incontro"¹;
- contributi pervenuti dalle competenti amministrazioni centrali italiane di consultazione;
- rilevazioni e analisi elaborate dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CTI)² sul fenomeno migratorio a livello locale e sulle connesse esigenze in materia di integrazione;
- orientamenti derivanti dalle analisi e valutazioni condotte da parte dell'Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione, in merito ai progetti e agli interventi finanziati in ambito nazionale a valere sul Fondo.

In particolare, l'AP 2011 recepisce il *corpus* delle linee strategiche definite a **livello comunitario** in materia di integrazione³ e intende svilupparne gli obiettivi specifici⁴, sia aderendo alle decisioni che istituiscono e disciplinano il FEI⁵, sia avvalendosi degli specifici indicatori proposti dalla Commissione europea ai fini delle attività di monitoraggio e valutazione⁶.

Particolare attenzione è rivolta, inoltre, ai contenuti e agli obiettivi in materia di integrazione indicati nel "*Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo*", adottato dal Consiglio di Bruxelles del 16 ottobre

¹ Approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010

² V: art. 3, comma 6 ed art. 42, comma 4, D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 cit.

³ Di seguito si riportano i principali atti europei di riferimento:

- "Programma di Stoccolma – un'Europa aperta e sicura al servizio e tutela dei cittadini (2010/C115/01)"
- "Una politica di immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti (COM(2008)359)"
- "Terzo rapporto annuale sulla Migrazione e l'integrazione" (COM (2007) 512);
- "Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento delle politiche di integrazione nell'Unione europea, promuovendo l'unità nella diversità", 12-13 giugno 2007;
- "Piano d'azione per l'immigrazione legale", COM(2005) 669;
- "Un'agenda comune per l'integrazione, Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE", (COM 389/2005);
- "Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, Il programma dell'Aia: dieci priorità per i prossimi cinque anni", COM(2005) 184;
- "Principi Fondamentali Comuni della politica d'integrazione dei migranti in UE" adottati dal Consiglio dell'Unione europea il 19 novembre 2004 con documento n. 14615/04.

⁴ V. gli obiettivi specifici menzionati all'art. 3 della Decisione 2007/435/CE: agevolare lo sviluppo e l'applicazione di procedure di ammissione che interessino e facilitino il processo di integrazione di cittadini di paesi terzi; sviluppare e attuare il processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi appena arrivati negli Stati membri; rafforzare la capacità degli Stati membri di sviluppare, applicare, sorvegliare e valutare le politiche e le misure di integrazione di cittadini di paesi terzi; perseguire lo scambio di informazioni e di migliori pratiche e la cooperazione all'interno degli Stati membri e fra di essi per quanto riguarda lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e delle misure di integrazione di cittadini di paesi terzi.

⁵ -"Decisione del Consiglio del 25 giugno 2007 che istituisce il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", (2007/435/CE);

- "Decisione della Commissione, del 21 agosto 2007, recante applicazione della Decisione 2007/435/CE, per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici" (C/2007/3926);
- "Decisione della Commissione del 5 marzo 2008, recante modalità di applicazione della decisione 2007/435/CE, relative ai sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri, alle norme di gestione amministrativa e finanziaria e all'ammissibilità delle spese per i progetti cofinanziati dal Fondo", (2008/457/CE);

⁶ cfr.SOLID/2007/27 "Information – monitoring and evaluation framework for the national programmes under General programme SOLID"

2008⁷ nonché nel *Programma di Stoccolma*, adottato dal Consiglio europeo nel dicembre del 2009⁸.

Il 2011 sarà l'Anno Europeo per il Volontariato. In attuazione degli obiettivi comunitari, si intende valorizzare il ruolo dell'associazionismo e degli enti del Terzo settore impegnati in attività a favore dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi e del dialogo interculturale. Una speciale attenzione sarà conferita all'associazionismo dei cittadini migranti e alle associazioni giovanili, con particolare riferimento alle seconde generazioni, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale del paese.

Notevole contributo all'attività di programmazione dell'AP deriva dall'attività di confronto e scambio all'interno della rete europea dei *Punti Nazionali di Contatto* (NCP). In particolare il presente AP recepisce gli obiettivi strategici e le indicazioni operative delineate dal "*Manuale sull'integrazione, per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore*" (edizioni 2004, 2007 e 2010).

Tra i criteri trasversali comuni, da applicare nella fase di realizzazione e attuazione di tutte le azioni esecutive dell'AP, ma anche in sede di monitoraggio dei risultati conseguiti, figurano la *prospettiva di genere* e la *bidirezionalità* degli interventi di integrazione.

Inoltre, in riferimento al **contesto nazionale**, si intende dare attuazione agli obiettivi strategici indicati dal "**Piano per l'integrazione nella sicurezza: Identità e incontro**", approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010, che individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza. Il Piano, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Interno, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si basa su cinque principi basilari di integrazione: *Educazione e apprendimento, Lavoro, Alloggio e governo del territorio, Accesso ai servizi essenziali, Minori e seconde generazioni*.

La presente programmazione, in continuità con quanto realizzato dall'Autorità Responsabile nelle scorse annualità, si basa su **un'ampia e articolata attività di consultazione** degli *stakeholders* istituzionali più qualificati in materia di immigrazione, per adeguare e modulare la programmazione in funzione della dinamicità espressa dal fenomeno migratorio all'interno del paese.

In particolare, il **livello centrale di consultazione** è stato attivato attraverso il *Gruppo Tecnico di Lavoro*⁹, istituito presso il Ministero dell'Interno, quale organo istituzionale deputato alla formulazione di indicazioni propositive a sostegno delle politiche nazionali in tema di immigrazione. Tale organismo è stato coinvolto nella programmazione preliminare delle linee strategiche del presente AP, apportando un contributo proficuo e coerente con le competenze istituzionali delle

⁷ "Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo", nr. 13440/08, V. art. 1 lettera g)

⁸ V. "Programma di Stoccolma, un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini", 17024/09, adottato dal Consiglio europeo il 10 e 11 dicembre 2009 e la Comunicazione della Commissione COM(2010) 171, "Piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma"

⁹ Il *Gruppo Tecnico di Lavoro*, istituito ex art. 2-bis del "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", è composto dai rappresentanti dei Dipartimenti per gli Affari Regionali, per le Pari Opportunità, per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie, per l'Innovazione e le Tecnologie, e dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, della Giustizia, dello Sviluppo Economico, dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, della Difesa, dell'Economia e delle Finanze, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali, dell'allora Ministero delle Comunicazioni, oltre che da un rappresentante del Ministro per gli italiani nel mondo e da tre esperti designati dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Amministrazioni Centrali e territoriali che lo compongono. In tale processo consultivo, l'Autorità Responsabile attiva, infatti, come previsto nel Si.Ge.Co.¹⁰, un dialogo permanente con le diverse Amministrazioni Centrali (Ministeri a vario titolo competenti rispetto al fenomeno migratorio) nonché con i referenti delegati delle Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni). Per dare una migliore attuazione al Fondo e intercettare tempestivamente e adeguatamente le esigenze di integrazione espresse nel territorio, è inoltre in fase di costituzione un "Tavolo di consultazione Stato – Regioni per il Fondo Europeo per l'Integrazione"

In continuità con le precedenti annualità, è proseguita la **consultazione a livello locale** dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, che hanno fornito un contributo essenziale ai fini della rilevazione dei fabbisogni di integrazione. Tale consultazione si è sviluppata in modo capillare attraverso la somministrazione di questionari mirati e incontri congiunti che hanno coinvolto ciascuno dei 103 consigli esistenti in Italia. Si sottolinea in proposito come tale processo ha consentito di ottenere un quadro approfondito a livello sui fabbisogni di integrazione e sulla rispondenza delle azioni programmate e delle tipologie progettuali in esse definiti dai Programmi Annuali FEI.

Da un'analisi complessiva delle risultanze sopra evidenziate, sono state individuate, pertanto, alcune linee strategiche di intervento.

Attenzione prioritaria sarà riservata all'area tematica della **formazione linguistica**, nell'ambito della quale saranno attivati *servizi di alfabetizzazione ed educazione civica*, rivolti ai cittadini di paesi terzi residenti sul territorio nazionale, anche al fini del raggiungimento degli obiettivi dell'*Accordo di integrazione*.

Nella presente programmazione vengono introdotte due specifiche azioni di intervento, precedentemente non previste come autonomi ambiti di finanziamento: **Orientamento al lavoro e promozione dell'occupabilità** ed **Accesso all'alloggio**. In primo luogo tale scelta è connessa alle risultanze del processo di consultazione, che ha evidenziato l'esigenza di inerenti specifici in tali ambiti, per i quali si registrano necessità concrete ed urgenti, anche dovute alla presente congiuntura economica ed occupazionale. Inoltre, con l'obiettivo di definire fin dal Programma Annuale il contenuto degli Avvisi che saranno pubblicati dall'Autorità Responsabile la descrizione delle Azioni a partire da questa annualità ha raggiunto un maggior livello di dettaglio in termini di obiettivi e risultati attesi.

Si conferma quale *target* privilegiato di intervento quello dei **minori e dei giovani extracomunitari**, con una curvatura dedicata di interesse verso le criticità connesse all'inserimento scolastico e all'adeguata collocazione nel ciclo didattico, al coinvolgimento delle famiglie dei minori di paesi terzi nonché ad interventi di mediazione sociale rivolti alle famiglie italiane.

Informazione, comunicazione e sensibilizzazione continueranno ad essere volano di garanzia per la diffusione e la circolazione di notizie corrette, certificate e aggiornate, privilegiando un approccio che riconosca l'importanza della *bidirezionalità* delle azioni. Tali informazioni saranno rivolte sia ai cittadini di paesi terzi che alla comunità di accoglienza.

¹⁰ "Sistema di Gestione e Controllo", Manuale sui sistemi di gestione e controllo relativo al Fondo, previsto dall'art. della Decisione applicativa 2008/457/CE);

Il miglioramento della *capacity building* delle Amministrazioni Pubbliche, ai fini dell'erogazione di servizi più rispondenti alle necessità della popolazione straniera, sarà soddisfatta attraverso l'attivazione di percorsi innovativi, un maggior consolidamento delle reti operative di intervento e lo sviluppo del Portale nazionale dell'integrazione, previsto nel citato Piano nazionale per l'integrazione.

La **valutazione delle politiche** di integrazione sarà focalizzata sulle dinamiche migratorie e sui processi di integrazione pervenendo alla stima di indicatori condivisi a livello europeo ed internazionale per sostenere ed orientare la programmazione dell'azione pubblica.

Uno sforzo particolare sarà riservato all'aumento di **occasioni di scambio e confronto tra Stati membri** di esperienze e buone pratiche per un reciproco arricchimento nonché per la definizione di possibili azioni di cooperazione transnazionale.

Si precisa, infine, che conformemente a quanto richiesto, l'Autorità Responsabile ha indicato preventivamente nella presente programmazione annuale gli interventi progettuali che saranno realizzati in modalità di Organo Esecutivo, ai sensi dell'art. 7 della decisione applicativa 2008/457/CE. In proposito si rileva che ulteriori ambiti d'azione potranno essere successivamente proposti, in base a sopravvenute esigenze d'intervento, all'interno delle attività pianificate e dei relativi stanziamenti indicati nella presente programmazione annuale.

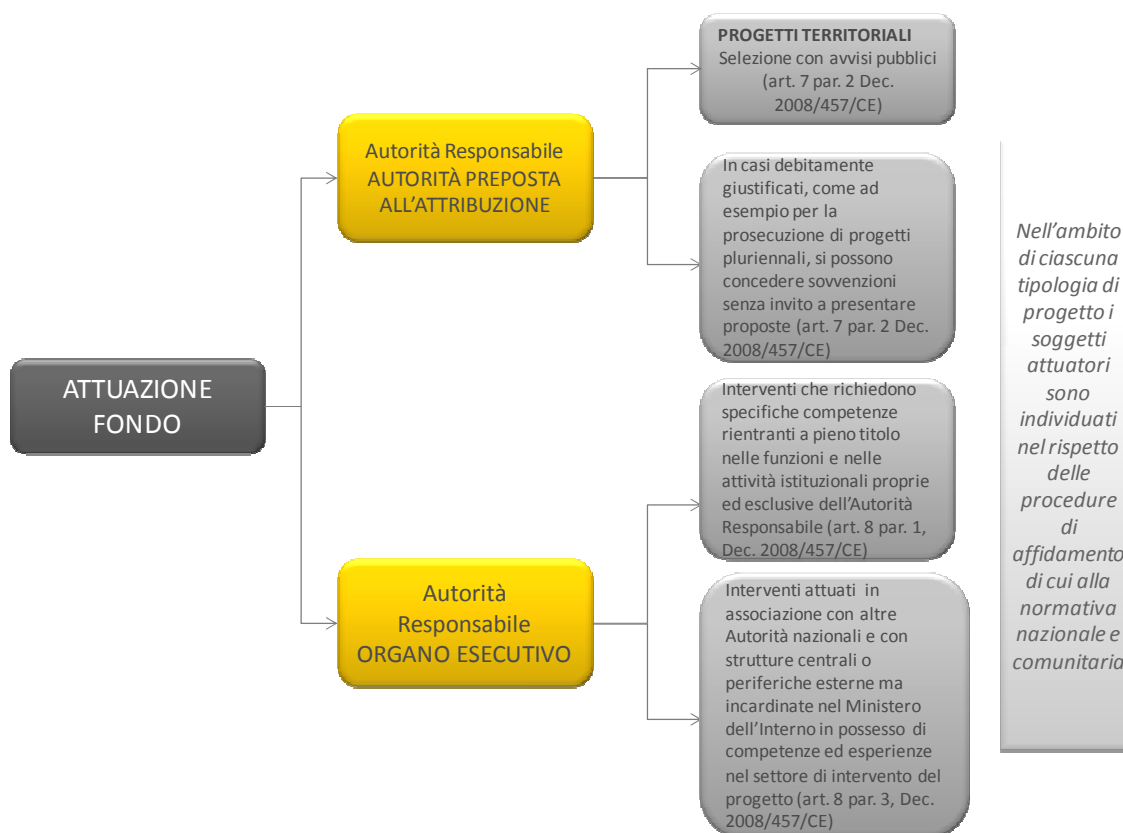
1. REGOLE GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

La descrizione delle modalità di selezione adottate dall'Autorità Responsabile per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del Programma Annuale 2011 recepisce quanto già indicato nel documento "Controdeduzioni al Draft Audit Report" inviato alla Commissione Europea con prot n.7722 in data 29/10/2010, in risposta al "Draft Audit Report" del 26 agosto 2010 prot. SRD/01 MC/ej/D(2010) 13007, inviato dalla *Budget, control and ex-post audits Unit*

Ci si riferisce in particolare al Finding No.5 "Correct interpretation of the awarding mode", nell'ambito del quale questa Direzione Centrale ha chiarito che a partire dal Programma Annuale 2011 in poi, l'Autorità Responsabile attuerà i progetti proposti dalle Amministrazioni Centrali applicando l'art. 8(3) della Decisione 2008/457/CE secondo cui "l'autorità responsabile può attuare i progetti direttamente o in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione e dei poteri amministrativi di cui dispone".

In linea con tale indirizzo di rappresenta di seguito uno schema esemplificativo delle modalità di selezione adottate.

Figura 1 - Attuazione del Fondo: tipologie progettuali



Ai fini dell'attuazione del Fondo, l'Autorità Responsabile potrà agire in veste di *Autorità preposta all'attribuzione* o in veste di *Organo esecutivo*¹¹.

Autorità preposta all'attribuzione

L'Autorità Responsabile agisce in veste di “*Autorità preposta all'attribuzione*” rispetto a due specifiche tipologie progettuali: **progetti territoriali** selezionati con avviso pubblico e, in casi debitamente giustificati, concedendo sovvenzioni senza invito a presentare proposte. A tali categorie vengono associate corrispondenti modalità di selezione delle azioni ammissibili nell'ambito dell'AP come sintetizzato nella figura 1. La procedura di selezione con **avviso pubblico** verrà utilizzata per i progetti “a valenza territoriale”, proposti e attuati dagli enti operanti a livello locale e finalizzati a rispondere alle specifiche esigenze manifestate sul territorio.

In tal caso l'Ufficio preposto dell'Autorità Responsabile predisporrà l'avviso di selezione e ne curerà la pubblicazione. Conseguentemente, si provvederà alla nomina di una o più commissioni tecniche di valutazione, che dovranno essere costituite da professionalità adeguate rispetto alla tipologia di progetto da selezionare. L'avviso dovrà specificare la tipologia di servizio oggetto di cofinanziamento, i potenziali beneficiari e la documentazione da presentare ai fini della valutazione.

La valutazione delle proposte progettuali terrà in speciale considerazione caratteristiche ed esigenze dei territori di riferimento, sia in relazione alla maggiore o minore incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale complessivo della popolazione residente, sia in merito alla coerenza tra gli interventi proposti e le Politiche regionali adottate in materia di integrazione. A tale proposito, verrà richiesto ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione e alle Regioni competenti per territorio di riferimento, di analizzare le proposte progettuali, ed inoltrare all'Autorità Responsabile un apposito parere che contribuirà a formare il quadro di valutazione complessivo corredandolo degli elementi utili ad analizzare la rispondenza dei progetti rispetto alle esigenze espresse dai territori di riferimento, nonché rispetto alla coerenza con la programmazione regionale.

Funzionale al processo di valutazione delle proposte progettuali finanziabili nell'ambito del Fondo sarà l'applicazione dei *criteri di selezione* individuati, che si articoleranno in due macro categorie nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 comma 5) della Decisione istitutiva FEI 2007/435/CE:

- 1) *Criteri di Ammissibilità*: hanno la funzione di effettuare una prima scrematura di tutte le proposte progettuali attraverso la verifica della presenza di quei requisiti ritenuti essenziali per l'ammissione al finanziamento nell'ambito del Fondo;
- 2) *Criteri di Valutazione*: hanno la funzione di consentire la graduazione, mediante l'attribuzione di un punteggio ed eventualmente di un peso, delle sole proposte progettuali ritenute ammissibili.

Tra i **Criteri di Ammissibilità** sono stati individuati:

- ammissibilità del soggetto proponente;

¹¹ Art. 7 Decisione della Commissione n. 2008/457/CE - *Implementing rules*.

- ammissibilità dei soggetti destinatari;
- capacità finanziaria;
- coerenza con le priorità del programma pluriennale e con le azioni dell'AP;
- ammissibilità delle spese¹².

Tra i **Criteri di Valutazione** sono stati individuati:

- qualità della proposta progettuale e dei risultati attesi;
- esperienze del soggetto proponente e qualità della struttura organizzativa;
- qualità delle risorse umane e del gruppo di lavoro indicato per svolgere le attività;
- capacità di attivare reti supplementari;
- grado di rispondenza del progetto alla situazione e alle necessità dello stato membro e del territorio di riferimento;
- incidenza della presenza straniera sul territorio oggetto dell'intervento;
- fattibilità e cantierabilità;
- significatività degli indicatori individuati a conseguire gli obiettivi di progetto;
- congruità e coerenza del budget di spesa;
- sostenibilità futura dell'intervento.

Effettuata la valutazione, in conformità con quanto previsto nel Sistema di gestione e controllo, per ciascuna delle procedure di selezione - le Commissioni redigeranno la proposta di graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, dei progetti ammissibili ma non finanziabili e dei progetti ritenuti non ammissibili. L'Ufficio I predispose e visa il decreto di approvazione della graduatoria e lo sottopone alla firma dell'Autorità Responsabile che provvede alla pubblicazione della graduatoria definitiva. Inoltre, l'Autorità Responsabile procederà alla definizione e alla stipula della convenzione di sovvenzione, a norma dell'art. 10 della Decisione della Commissione 2008/457/CE, con il Beneficiario Finale.

Figura 2 - Tempistica per la selezione e l'attuazione dei progetti

PUBBLICAZIONE BANDI	SCADENZA INVIO PROPOSTE PROGETTUALI	STIPULA CONVENZIONE DI SOVVENZIONE E AVVIO DEI PROGETTI	CONCLUSIONE DEI PROGETTI
Successiva all'approvazione dell'AP 2011	c.a 45 gg dalla pubblicazione del bando	c.a 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti	Entro il 30 giugno 2013

Un' ulteriore modalità di attribuzione, la **selezione diretta**, prevede che, in casi debitamente giustificati, come ad esempio per la prosecuzione dei progetti pluriennali, l'Autorità Responsabile possa concedere sovvenzioni senza invito a presentare proposte (art. 7 par. 2 della Decisione 2008/457/CE).

¹² In linea con quanto previsto dalla Decisione 2007/435/CE e dalla Decisione 2008/457/CE.

Organo esecutivo

Ai sensi dell'articolo 7 della Decisione 2008/457/CE, in alternativa alla configurazione come *Autorità preposta alla attribuzione*, l'Autorità Responsabile potrà agire in veste di **Organo esecutivo** rispetto a tutti gli interventi che non possono essere esternalizzati in quanto rientranti nelle funzioni e nelle competenze proprie ed esclusive del Ministero dell'Interno. In tal caso, i progetti vedranno come Beneficiario Finale la Direzione Centrale per le Politiche e per l'Asilo.

L'art 7(3) della cit. Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE) precisa che *“l'Autorità Responsabile agisce in veste di organo esecutivo quando decide di attuare un progetto direttamente in quanto le caratteristiche stesse del progetto non permettono alternative, per esempio nelle situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza. In tali casi, le norme relative al beneficiario finale si applicano mutatis mutandis, all'Autorità Responsabile”*. Di seguito si chiariscono tali fattispecie:

- **Monopolio de iure**
L'Autorità Responsabile agisce in veste di “Organo Esecutivo” per l'attuazione di interventi che richiedono quelle specifiche competenze che rientrano a pieno titolo nelle funzioni e nelle attività istituzionali proprie del Ministero dell'Interno. In questo caso i progetti prevedono come Beneficiario Finale la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.
- **Questioni di sicurezza**
L'Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo nell'ambito delle attività che coniugano le competenze istituzionali in materia di sicurezza e di tutela delle libertà civili dei cittadini italiani e di paesi terzi. L'AR opera per garantire a tutta la popolazione residente sia la tutela dei diritti individuali connessi alla sfera patrimoniale e dell'incolumità personale, sia il pieno esercizio delle libertà individuali, quali la libertà di espressione, di credo religioso, la parità di trattamento tra cittadini italiani e extracomunitari, etc.
- **Monopolio de facto**
L'Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo per l'attuazione di interventi di ambito nazionale e a carattere sistemico funzionali alla standardizzazione delle metodologie, alla messa in rete di esperienze e alla sperimentazione di buone pratiche e modelli di gestione del fenomeno dell'immigrazione, che per loro natura devono essere gestiti a livello centrale. Ulteriore ambito di intervento può essere rappresentato dalla realizzazione di azioni trasversali, comuni a più ambiti operativi, per le quali è necessario attivare un'attività di armonizzazione promossa dall'Autorità Responsabili.

Si specifica, inoltre, che l'Autorità Responsabile agisce in linea con quanto previsto dal Codice degli Appalti D.Lgs. n. 163/2006.

Inoltre, come specificato in precedenza, l'Autorità Responsabile può agire **in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione e dei poteri amministrativi di cui dispone** (art. 8 par. 3, della Decisione 2008/457/CE).

Tale modalità è applicata:

- nel caso di attuazione dei progetti da parte delle **Amministrazioni Centrali dello Stato** (essenzialmente Ministeri) che non hanno una personalità diversa da quella dello Stato, e che compongono il Gruppo Tecnico ai sensi dell'art.2 bis del D.lgs.286/1998;
- nel caso di attuazione dei progetti da parte di **strutture esterne** alla Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo ma incardinate nell'ambito del Ministero dell'Interno che

siano in possesso di specifiche competenze ed esperienze nel settore di intervento del progetto, quali **altri Dipartimenti**;

- nel caso di attuazione dei progetti in partnership con le **Prefetture-UTG**. in quanto organo periferico del Ministero dell'Interno che vengono attivate su richiesta dell'amministrazione quali promotori ed esecutori operativi, in un'ottica di segmentazione in "moduli territoriali"

I progetti attuati in modalità Organo esecutivo, sono condivisi in sede di Gruppo Tecnico di Lavoro, tavolo istituzionale deputato alla formulazione di indicazioni propositive a sostegno delle politiche nazionali in tema di immigrazione.

Nell'ambito della collaborazione tra Stato e Regioni, è previsto un coinvolgimento di queste ultime per la realizzazione di interventi in partenariato con il Ministero.

L'intero processo di attuazione dei progetti è descritto in modo più approfondito nel Si.Ge.Co. che viene inviato contestualmente al Programma Annuale 2011 e nella sezione dedicata alle "*procedure per l'esecuzione degli interventi*" del Manuale delle Procedure, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE, che istituisce il FEI, e dall'art. 6 della Decisione della Commissione 2008/457/CE, che stabilisce le regole di attuazione del Fondo.

2. AZIONI SUPPORTATE DAL PROGRAMMA NELL'AMBITO DELLE PRIORITÀ SELEZIONATE

La definizione delle specifiche azioni dell'AP 2011 intende dare piena attuazione al *corpus* delle linee strategiche definite a livello comunitario in materia di integrazione. In particolare si riconosce il valore dei "Principi Fondamentali Comuni sull'integrazione":¹³

1. *"L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri"*.
2. *"L'integrazione implica il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione europea"*.
3. *"L'occupazione è una componente fondamentale del processo d'integrazione ed è essenziale per la partecipazione degli immigrati, per il loro contributo alla società ospite e per la visibilità di tale contributo"*.
4. *"Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione"*.
5. *"Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società"*.
6. *"L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione"*.
7. *"L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione"*.
8. *"La pratica di culture e religioni diverse è garantita dalla Carta dei diritti fondamentali e deve essere salvaguardata, a meno che non sia in conflitto con altri diritti europei inviolabili o con le legislazioni nazionali"*.
9. *"La partecipazione degli immigrati al processo democratico e alla formulazione delle politiche e delle misure di integrazione, specialmente a livello locale, favorisce l'integrazione dei medesimi"*.
10. *"L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica"*.
11. *"Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni"*.

¹³ "Principi Fondamentali Comuni della politica d'integrazione dei migranti in UE" adottati dal Consiglio dell'Unione europea il 19 novembre 2004 con documento n. 14615/04.

Le azioni previste nel presente Programma soddisfano, inoltre, le quattro priorità individuate nella Decisione della Commissione Europea 3926 del 21 agosto 2007 recante applicazione della Decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013.

Figura 3 - Le quattro priorità FEI (Fonte: Decisione della Commissione CE/3926/2007)

<u>PRIORITÀ - DEFINIZIONE</u>	<u>CONTENUTO</u>
<p>1 - attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE</p>	<p>Le azioni riconducibili a questa priorità dovrebbero riguardare in primo luogo i cittadini di paesi terzi appena arrivati e possono comprendere programmi e attività volti ad inserirli nel Paese di accoglienza e a consentire loro di acquisire conoscenze di base sulla lingua, la storia, le istituzioni, gli aspetti socio-economici, la vita culturale nonché i valori e le norme fondamentali del Paese.</p>
<p>2 - elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo</p>	<p>Affinché le politiche e le iniziative di integrazione producano i risultati desiderati è necessario che siano costantemente oggetto di misure e controlli. Per migliorarne l'efficacia, è di fondamentale importanza che vengano elaborati obiettivi e strumenti di valutazione precisi.</p>
<p>3 - consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle Amministrazioni pubbliche</p>	<p>Rafforzare le capacità a livello nazionale, regionale e locale per progettare e attuare politiche globali di integrazione che siano conformi ai principi fondamentali comuni e si ispirino ad un approccio inclusivo. Stimolare l'inserimento delle politiche e delle misure di integrazione in tutti i programmi politici pertinenti e a tutti i livelli delle Amministrazioni pubbliche e del servizio pubblico.</p>
<p>4 - scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione</p>	<p>Promuovere l'integrazione quale componente di rilievo delle politiche di immigrazione e favorire l'acquisizione di conoscenze di base relative al Paese ospitante. Sostenere la cooperazione tra autorità regionali e locali dei diversi Stati membri. Laddove possibile, andrebbe incoraggiata la partecipazione di soggetti non governativi.</p>

Le Azioni esecutive stabilite per l'AP 2011 sono dunque le seguenti:

Figura 4 - Le azioni a valere sull'AP 2011

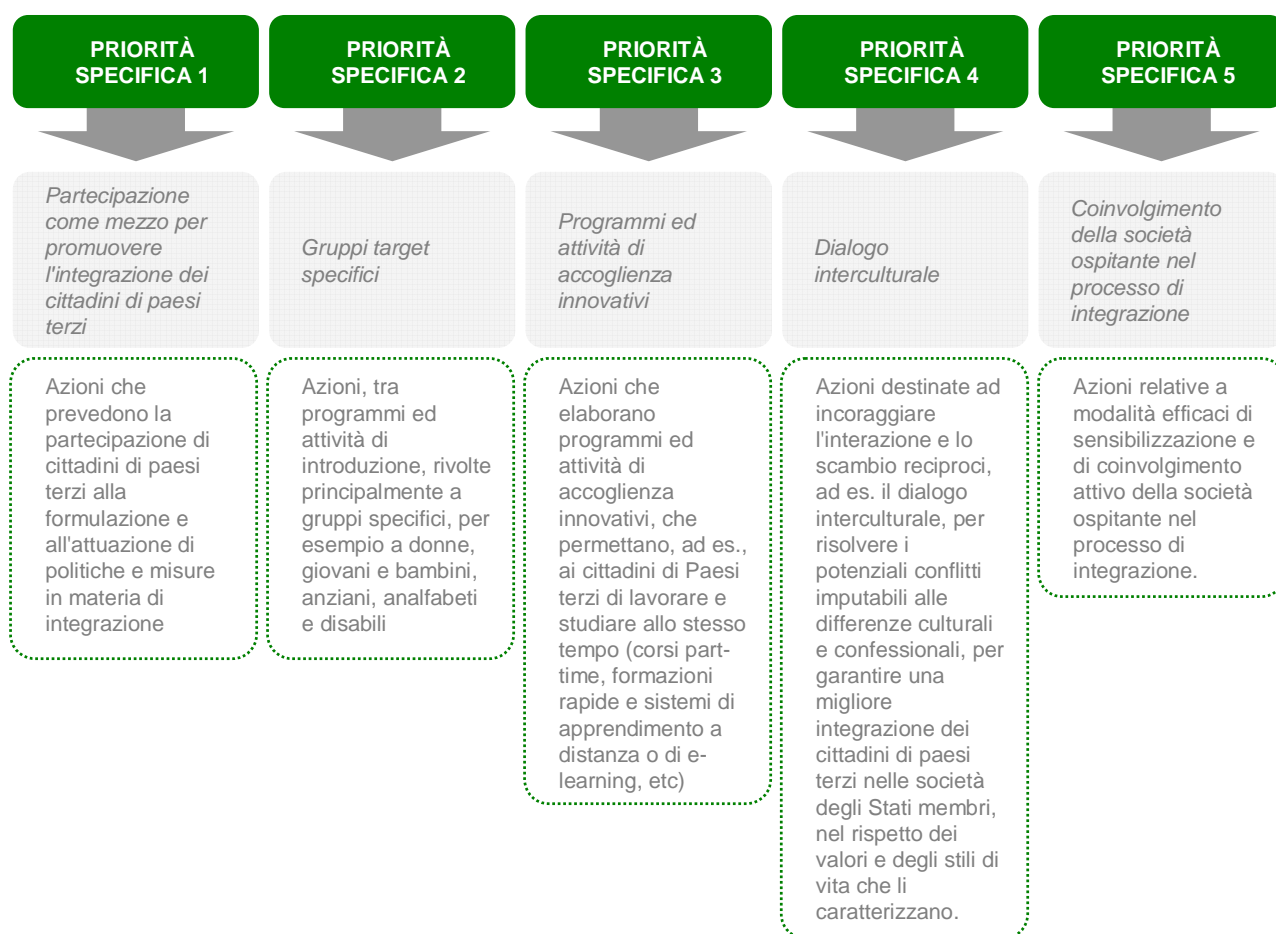
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO	AZIONE	DENOMINAZIONE
PRIORITÀ 1	1	Formazione linguistica ed educazione civica
	2	Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità
	3	Progetti Giovanili
	4	Promozione dell'accesso all'alloggio
	5	Informazione, comunicazione e sensibilizzazione
	6	Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale
PRIORITÀ 2	7	Sistema di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione
PRIORITÀ 3	8	Capacity building
PRIORITÀ 4	9	Scambio di esperienze e buone pratiche

Nel quadro delle quattro priorità su cui si innestano le azioni dell'AP 2011, a norma della Decisione della Commissione 3926/2007, il contributo comunitario può raggiungere il 75% per le azioni che riguardano una o più priorità orizzontali in essa indicate.

Le suddette priorità specifiche vengono intercettate relativamente ai singoli interventi attivati e possono riguardare, in particolare, i cinque ambiti di seguito descritti:

- Priorità specifica n° 1: partecipazione come mezzo per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi
- Priorità specifica n° 2: gruppi target specifici
- Priorità specifica n° 3: programmi ed attività di accoglienza innovativi
- Priorità specifica n° 4: dialogo interculturale
- Priorità specifica n° 5: coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione

Figura 5 - Il dettaglio delle cinque priorità specifiche (Fonte: Decisione della Commissione CE/3926/2007)



3. PRIORITÀ

3.1. PRIORITÀ 1: Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE

Azione 1

FORMAZIONE LINGUISTICA ED EDUCAZIONE CIVICA

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione intende promuovere la conoscenza della lingua italiana da parte dei cittadini di paesi terzi, anche ai fini dell'innalzamento dei livelli di istruzione e dello sviluppo e potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza, nella prospettiva di una loro piena integrazione linguistica e sociale.

In particolare si intende promuovere l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana L2, la cui conoscenza rappresenta uno strumento fondamentale per l'inserimento sociale e l'esercizio dei diritti e doveri dei cittadini di paesi terzi.

I percorsi formativi devono essere strutturati secondo i criteri stabiliti dal Quadro comune europeo per le lingue contenuto nella raccomandazione R(98)6 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17.03.1998.

Tramite l'attivazione di servizi di formazione linguistica si intendono altresì sostenere i cittadini di paesi terzi interessati dalle modifiche normative in materia di immigrazione adottate nel corso della XVI Legislatura (Accordo di Integrazione e DM 4 Giugno 2010), finalizzate a promuovere l'integrazione degli immigrati e l'acquisizione di competenze e conoscenze linguistiche.

E' auspicabile che la formazione linguistica privilegi la metodologia glottodidattica funzionale, con l'obiettivo di sviluppare, oltre a conoscenze di carattere linguistico-grammaticale, anche e soprattutto competenze d'azione legate all'agire quotidiano dei cittadini di paesi terzi, offrendo loro strumenti idonei a soddisfare bisogni comunicativi connessi a contesti sociali autentici.

In tale ottica, i percorsi di formazione linguistica devono comprendere altresì contenuti di educazione civica, orientamento ed educazione alla legalità, sviluppando programmi didattici modulari e di carattere integrato.

La presente azione sarà sviluppata attraverso le seguenti linee di esecuzione:

- realizzazione di un intervento progettuale di formazione linguistica prepartenza, da attuare in modalità di Organo Esecutivo in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Questo intervento si pone in *continuità con quello* programmato nell'ambito dell'annualità 2010 e ne rappresenta un'estensione. Il programma 2011 si sviluppa inoltre in un

contesto rinnovato e valorizzato, con particolare riguardo ai canali di ingresso in Italia e alle facilitazioni connesse. Diversi fattori concorrono al rafforzamento di questa azione: 1. la semplificazione in corso di approvazione in merito alla procedura di validazione dei programmi di formazione all'estero; 2. il significativo numero di quote riservate nel decreto flussi per il 2011, peraltro passibile di essere incrementato con semplici provvedimenti amministrativi; 3. l'accREDITAMENTO di soggetti all'estero capaci di costruire reti per la selezione, formazione e reclutamento di personale nei paesi d'origine. A ciò si aggiunge l'opportunità di valorizzare l'istituto del tirocinio formativo in Italia, come completamento del percorso formativo intrapreso all'estero, che – sin dall'inizio – sarà convertibile in permesso per motivi di lavoro;

- realizzazione di un'azione di sistema a livello nazionale da attivare, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mediante procedura di *call for proposal* rivolta alle Regioni e finalizzata al finanziamento di interventi che sostengano l'apprendimento linguistico dei cittadini di paesi terzi, anche attraverso lo sviluppo di reti locali in collaborazione con i CPIA – Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti;
- finanziamento di progetti di formazione linguistica ed educazione civica, da selezionare a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici a valenza territoriale – *call for proposal*.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 3 “Programmi ed attività di accoglienza innovativi”;
- priorità specifica n° 2 “Gruppi target specifici”.

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, si riconosce importanza prioritaria alla priorità specifica n° 3.

In proposito si richiede la realizzazione di interventi formativi di carattere innovativo che permettano di assicurare la piena conciliazione tra percorsi di formazione ed apprendimento con lo svolgimento delle quotidiane attività lavorative o di studio dei cittadini di paesi terzi, beneficiari finali degli interventi. Si richiede, in particolare, di valorizzare la flessibilità e la modularità dei percorsi formativi, tramite calendari didattici adeguati, corsi part-time o eventualmente sistemi di apprendimento a distanza.

Si prevede, inoltre, l'attivazione di percorsi formativi rivolti ai target specifici definiti nella Decisione 3926/2007 cit. (donne, giovani, bambini, soggetti vulnerabili, analfabeti, etc.). In particolare, si richiede di rivolgere specifica attenzione alle questioni di genere.

Gli obiettivi della presente azione, infine, risultano coerenti con i seguenti “Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE”:

- n° 2 “L'integrazione implica il rispetto per i valori fondamentali dell'Unione europea”;

- n° 4 “Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione”;
- n° 5 “Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società”.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità organo esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; enti locali; Centri Territoriale Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta, associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 1 **progetto** in modalità di Organo esecutivo.

FORMAZIONE ALL'ESTERO NEI PAESI DI ORIGINE DEI FLUSSI MIGRATORI VERSO L'ITALIA	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Immigrazione
Obiettivi	L'obiettivo progettuale consiste nel facilitare l'inserimento di cittadini extracomunitari, tramite adeguata formazione, all'interno sia della società italiana che del mercato del lavoro locale.
Attività progettuali	La proposta progettuale ha per oggetto la realizzazione nei Paesi di origine dei flussi migratori verso l'Italia di corsi di formazione rivolti a cittadini extracomunitari, che soddisfano le misure e/o condizioni antecedenti alla partenza previste dall'ordinamento giuridico italiano. In particolare, le azioni saranno indirizzate ai soggetti aventi titolo a fare ingresso in Italia per motivi di lavoro, ai sensi degli artt. 23 e 27 del T.U. sull'immigrazione. Le attività formative di base riguarderanno i seguenti ambiti: a) lingua italiana; b) educazione civica; c) sicurezza sul lavoro; d) formazione professionale, che riguarderà i settori nei quali è individuabile una previa offerta del mercato del lavoro italiano. In particolare saranno tenuti in conto i settori della cura ed assistenza alla persona assieme a quello turistico – alberghiero, per i quali la domanda presenta un trend costante da tempo. Le azioni si svilupperanno in Paesi previamente individuati, con previsione di svolgimento e realizzazione di 40 corsi complessivi di formazione. In parallelo all'implementazione della negoziazione degli Accordi in materia di regolamentazione dei flussi migratoria, le azioni saranno realizzate nei Paesi extra UE con i quali sono stati sottoscritti, o sono in via di conclusione, i relativi Accordi.
Destinatari	Destinatari diretti sono i cittadini dei Paesi citati che aspirano a fare ingresso in Italia per motivi di lavoro. Il totale di candidati partecipanti è stimabile intorno ai 1.000 allievi.
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: “l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei

	poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero del Lavoro è titolare di competenze esclusive nella programmazione e validazione dei progetti di formazione all'estero ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 286/98.
Importo indicativo	€ 2.000.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori

Indicatori di realizzazione *	Valore Target
N. di progetti	45*
N. di cittadini di paesi terzi che beneficiano degli interventi	30.000*
Indicatori di risultato**	
Percentuale di immigrati distinti per classi di età, sesso, paese di origine, lingua materna:	
<ul style="list-style-type: none"> - coinvolti rispetto al bacino di riferimento - che hanno portato a termine i corsi - che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo 	
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	
Indicatori di impatto**	
<i>Indicatori di contesto</i> Rapporto tra istanze presentate ed il numero dei cittadini extracomunitari aventi diritto nell'ambito territoriale di riferimento Numero di cittadini extracomunitari che hanno superato con esito positivo il test di conoscenza della lingua italiana rispetto alle istanze presentate Numero di cittadini extracomunitari che hanno partecipato ai percorsi formativi rispetto alle istanze presentate Numero di coloro che hanno partecipato ai percorsi formativi e hanno presentato domanda rispetto al le istanze presentate <i>Indicatore dell'Azione</i> Numero di coloro che hanno partecipato ai percorsi formativi e hanno superato il test di conoscenza della lingua italiana con esito positivo rispetto al totale di coloro che hanno eseguito il test	

(*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

(**) La valorizzazione di questi indicatori sarà effettuata a seguito della ricezione delle proposte progettuali

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a € **18.000.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a € **13.500.000,00**

Azione 2**ORIENTAMENTO AL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPABILITÀ****1. Finalità e portata dell'azione**

L'azione è finalizzata a promuovere l'occupabilità al lavoro di cittadini di paesi terzi vulnerabili, così come definiti dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007 o in condizione di disagio occupazionale, tramite servizi di informazione, orientamento al lavoro e valorizzazione delle competenze informali, attraverso l'attivazione di servizi individuali personalizzati mirati e finalizzati alla promozione dell'occupazione anche attraverso la sottoscrizione dell'*Accordo di integrazione*.

In particolare, l'azione promuove la realizzazione dei seguenti interventi:

- individuare i bacini dei cittadini di paesi terzi in posizione di vulnerabilità ed attivare i servizi mirati di informazione e orientamento alla ricerca del lavoro per cittadini di paesi terzi, erogati dagli operatori pubblici e autorizzati e/o accreditati del mercato del lavoro, in collaborazione con le prefetture;
- rafforzare la rete degli operatori pubblico-privati e del privato sociale incaricati di sviluppare politiche di inserimento lavorativo.

In particolare si intende migliorare l'occupabilità e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di lavoratrici e lavoratori di paesi terzi con interventi di orientamento, formazione mirata all'occupazione e misure di accompagnamento all'inserimento lavorativo. Le linee di seguito indicate potranno essere collegate all'*Accordo di integrazione* per assicurare ai cittadini di paesi terzi di paesi terzi in condizione di vulnerabilità, una piena presa in carico attraverso un uso flessibile delle risorse. A tale scopo si intende promuovere la realizzazione dei seguenti interventi:

- migliorare le competenze professionali dei lavoratori immigrati attraverso servizi di orientamento e formazione e valorizzazione delle competenze informali;
- migliorare la cooperazione a livello territoriale tra i diversi soggetti coinvolti nelle tematiche, ovvero i beneficiari diretti, enti locali, associazioni;
- qualificare e rafforzare i servizi informativi, di orientamento e di consulenza rivolti ai lavoratori e agli operatori pubblici e autorizzati e/o accreditati;
- favorire l'integrazione tra servizi pubblici e autorizzati e/o accreditati, nell'erogazione dei servizi in collaborazione con le prefetture;
- offrire un contributo nel medio/lungo periodo alla lotta al lavoro irregolare e alla promozione dell'emersione del sommerso.

Per la realizzazione di tali interventi verrà predisposto un avviso pubblico - *call for proposal* - finalizzato pertanto a promuovere l'inclusione occupazionale dei cittadini di paesi terzi in condizione di vulnerabilità, definendo percorsi di orientamento e formazione professionale mirata attraverso la rete dei servizi pubblici per il lavoro e degli operatori autorizzati e/o accreditati. Saranno inoltre attivati servizi individuali personalizzati mirati e finalizzati alla promozione dell'occupazione anche operando in cooperazione con le Prefetture per l'individuazione dei bacini del target individuato e l'implementazione dell'*Accordo di integrazione*.

Si intende inoltre affidare ad enti istituzionalmente competenti nel settore delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento al lavoro la realizzazione di attività progettuali nel settore di riferimento (qualificazione professionale, rafforzamento dell'occupabilità anche attraverso percorsi di alfabetizzazione linguistica), mediante la pubblicazione di un apposito avviso pubblico – *call for proposal* – rivolto esclusivamente alle Province, in qualità di soggetto capofila, ovvero tramite procedura senza inviti a presentare proposte (**art. 7 par. 2 della Decisione 2008/457/CE**) con in veste di soggetto beneficiario, l'Unione delle Province Italiane (UPI).

Le attività progettuali da realizzarsi terranno conto di quanto già realizzato nelle diverse aree del paese con l'utilizzo di altre fonti di finanziamento, in attuazione del principio di complementarità.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 3 “Programmi ed attività di accoglienza innovativi”;
- priorità specifica n° 2 “Gruppi target specifici”.

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, si riconosce importanza prioritaria alla priorità specifica n° 3.

E' prioritario realizzare interventi formativi di carattere innovativo che permettano di assicurare la piena conciliazione tra percorsi di formazione ed apprendimento con lo svolgimento delle quotidiane attività lavorative o di studio dei cittadini di paesi terzi, destinatari finali degli interventi. Si richiede, in particolare, di valorizzare la flessibilità e la modularità dei percorsi formativi, tramite calendari didattici adeguati, corsi part-time, corsi serali.

Gli obiettivi della presente azione, infine, risultano coerenti con i seguenti “Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE”:

- n° 3 “L'occupazione è una componente fondamentale del processo d'integrazione ed è essenziale per la partecipazione degli immigrati, per il loro contributo alla società ospite e per la visibilità di tale contributo”.

- o n° 6 “L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione”.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali, territoriali e periferiche; enti locali; servizi per l'impiego pubblici e soggetti autorizzati e/o accreditati ad operare nel mercato del lavoro ai sensi della normativa nazionale vigente; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 1 progetti in modalità di Organo esecutivo.

SOSTEGNO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITA' DEI GIOVANI CITTADINI DI PAESI TERZI NEL SETTORE AGRICOLO	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero Politiche Agricole Forestali
Obiettivi	Promuovere l'imprenditorialità nel settore agricolo attraverso la costituzione di realtà agroindustriali di piccole e medie dimensioni
Attività progettuali	Attività di informazione, orientamento, valorizzazione delle competenze professionali e sostegno per la costituzione di imprese agricole
Destinatari	Lavoratori e lavoratrici extracomunitari impiegati nel settore agricolo a tempo determinato e/o stagionali
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: “l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone”. Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, è titolare di competenze specifiche nel settore di riferimento e componente del Gruppo Tecnico di lavoro di cui all'art. 2-bis del T.U. Immigrazione, D. Lgs 286/98
Importo indicativo	€ 250.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori

Indicatori di realizzazione*	Valore Target
N. di progetti	10*
N. di destinatari (cittadini di paesi terzi) che beneficiano degli interventi	7.000*
Indicatori di risultato**	

<p>Percentuale di immigrati distinti per classi di età, sesso, paese di origine, per settore di impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolti rispetto al bacino di riferimento - che hanno portato a termine i corsi - che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo
<p>N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione</p>
Indicatori di impatto**
<p><i>Indicatore di contesto</i> Numero di coloro che hanno convertito il permesso per attesa occupazione in permesso per motivi di lavoro</p> <p><i>Indicatore di Azione</i> Numero di coloro che hanno convertito il permesso per attesa occupazione in permesso per motivi di lavoro avendo partecipato agli interventi finanziati nell'ambito dell'Azione</p>

(*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

(**) La valorizzazione di questi indicatori sarà effettuata a seguito della ricezione delle proposte progettuali

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a € **2.500.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a € **1.875.000,00**

Azione 3**PROGETTI GIOVANILI****1. Finalità e portata dell'azione**

L'azione intende realizzare interventi rivolti a minori e giovani di paesi terzi, per sostenerli nel loro processo di crescita personale ed integrazione sociale.

Ambito prioritario di intervento sarà la scuola, a tutti i livelli di istruzione. In particolare si intende qualificare l'offerta didattica ed i servizi di sostegno per i gli alunni stranieri che, specialmente a seguito del loro ingresso in Italia, manifestano bisogni specifici di accompagnamento e formazione, necessari a garantire l'effettività del loro diritto all'istruzione e la loro piena integrazione sociale.

A tale fine si prevede l'attivazione di interventi progettuali che prevedano percorsi di insegnamento della lingua italiana, servizi di mediazione linguistica-culturale ed interventi di supporto psico-educativo rivolti agli studenti stranieri.

Per sostenere la qualificazione del sistema scolastico ed educativo, chiamato a confrontarsi con i bisogni specifici degli studenti stranieri e promuovere la sostenibilità degli interventi progettuali realizzati, si intende altresì prevedere attività di formazione e aggiornamento del corpo docente per migliorare le capacità di rapportarsi con studenti di origine straniera. Le seguenti tematiche costituiranno a tal fine oggetto di approfondimento: didattica interculturale, mediazione linguistico-culturale, gestione dei conflitti, tutoraggio interculturale, conoscenza e valorizzazione dei diversi patrimoni culturali d'origine.

Inoltre, per limitare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica dei minori stranieri, si intendono realizzare azioni di sensibilizzazione, orientamento e sostegno rivolte ai minori, nonché interventi per coinvolgere le famiglie d'origine.

In tale ambito il ruolo della scuola è imprescindibile: al fine di prevenire un tasso di dispersione/fallimento scolastico particolarmente alto tra i giovani stranieri occorre intervenire in maniera mirata con azioni di orientamento e informazione nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado. Tale azione consentirebbe ai giovani stranieri di scegliere in maniera informata e consapevole il proprio percorso formativo. Parallelamente occorre sviluppare azioni mirate a incentivare l'inserimento professionale e lavorativo dei giovani che hanno terminato il percorso scolastico intrapreso. Ciò potrà essere realizzato anche attraverso l'attivazione di servizi mirati ed il coinvolgimento degli organismi bilaterali e formativi nei singoli settori.

Tra gli interventi volti a fronteggiare fenomeni di disagio giovanile di minori stranieri, sarà prevista l'attivazione di servizi di unità di strada che realizzino azioni di recupero ed invio ai servizi locali anche valorizzando la metodologia della *peer education*.

Si intende, altresì, valorizzare il protagonismo sociale dei giovani immigrati, con particolare riguardo alle seconde generazioni, in particolare espresso attraverso le associazioni da essi costituite. A tale scopo si prevede di sostenere le iniziative di partecipazione attiva da parte dei giovani immigrati a livello locale, per favorire lo sviluppo del dialogo e dello scambio con le istituzioni e per creare concrete opportunità di integrazione sociale, formativa ed occupazionale. In tale prospettiva i Consigli Territoriali per l'Immigrazione rappresentano lo specifico luogo d'elezione, per favorire la partecipazione dei giovani stranieri, anche attraverso la creazione di consulte giovanili.

La tutela dei Minori stranieri non accompagnati che risiedono nel territorio italiano (ad eccezione di quelli che hanno presentato domanda di protezione internazionale o sono stati riconosciuti titolari dello status di rifugiati, in quanto destinatari di interventi a valere sul Fondo Europeo per i Rifugiati), rappresenta un settore di intervento di grande rilevanza, in ragione della particolare vulnerabilità legata all'assenza del contesto familiare di origine.

A tale scopo si intende sostenere la promozione di attività di supporto per minori stranieri non accompagnati da realizzarsi successivamente alla prima fase di ingresso nel paese e che saranno attivati a livello territoriale da Enti locali accreditati in quanto facenti parte di una rete di servizi consolidata e che siano maggiormente attivi nel settore di riferimento.

Inoltre, si intende qualificare gli operatori dei servizi locali interessati attraverso l'affiancamento di figure professionali specializzate rispetto alla giovane età (pre-adolescenza), in grado di individuare e offrire un sostegno rispetto alle difficoltà nell'inserimento scolastico e, allo stesso tempo, valorizzare le inclinazioni dei ragazzi.

A tal fine si intende promuovere interventi di orientamento e sostegno anche attraverso servizi di unità di strada e punti di contatto territoriali a supporto degli enti locali. Sarà valorizzato il ruolo degli operatori sociali e la figura del tutore. A supporto della più efficace realizzazione delle politiche di supporto ai MSNA, si intende rafforzare la condivisione e concertazione degli interventi attivati a livello locale, promuovendo la creazione di reti locali di governance che vedano il coinvolgimento attivo dei vari enti pubblici competenti e degli altri stakeholder di settore.

Tali linee di intervento saranno sostenute mediante il finanziamento di progetti territoriali da selezionare mediante la pubblicazione di Avvisi Pubblici/ *call for proposals*.

Si intende inoltre affidare ad enti istituzionalmente competenti nel settore della formazione dei minori la realizzazione di attività progettuali nel settore di riferimento, mediante la pubblicazione di un apposito avviso pubblico – *call for proposal* – rivolto esclusivamente alle Province, in qualità di soggetti capofila, ovvero tramite procedura senza inviti a presentare proposte (**art. 7 par. 2 della Decisione 2008/457/CE**) con in veste di soggetto beneficiario, l'Unione delle Province Italiane (**UPI**).

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 2 “gruppi target specifici” (prevedendo corsi ed interventi formativi ad esclusivo indirizzo di giovani);
- priorità specifica n° 4 “dialogo interculturale”;

- priorità specifica n° 5 “Coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione”.

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, si riconosce importanza prioritaria alla priorità specifica n° 2.

Gli obiettivi della presente azione, infine, risultano coerenti con i seguenti “Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE”:

- n° 1 “L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri”.
- n° 5 “Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società”.
- n° 7 “L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione”.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità organo esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 1 progetti in modalità di Organo esecutivo.

INTEGRAZIONE GIOVANI CITTADINI DI PAESI TERZI	
Partner: autorità nazionale competente	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Gioventù – Agenzia Nazionale Giovani
Obiettivi	Promuovere l'integrazione sociale, culturale ed occupazionale dei giovani immigrati, valorizzandone le potenzialità
Attività progettuali	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti ad aumentare la partecipazione alla vita civile e sociale del nostro paese da parte dei giovani immigrati che presentano specifiche difficoltà sociali e culturali nel loro processo di integrazione e di partecipazione. - Azioni per promuovere il dialogo interculturale e l'integrazione tra i giovani immigrati provenienti dai paesi terzi e i giovani italiani. - Promozione dell'associazionismo giovanile della popolazione immigrata. - Sostegno alla cittadinanza attiva dei giovani extracomunitari, anche attraverso la costituzione – o il migliore funzionamento- di consulte giovanili in collaborazione con i Consigli territoriali per l'immigrazione. - Interventi per favorire l'autoimprenditorialità dei giovani immigrati, in particolare di quelli della seconda generazione.
Destinatari	Giovani immigrati
Giustificazione della modalità di esecuzione	<p>Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: “l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone”.</p> <p>Il Dipartimento Gioventù è titolare di competenze specifiche nel settore di riferimento e</p>

INTEGRAZIONE GIOVANI CITTADINI DI PAESI TERZI	
	componente del Gruppo Tecnico di lavoro di cui all'art. 2-bis del T.U. Immigrazione, D. Lgs 286/98
Importo indicativo	€ 400.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori

Indicatori di realizzazione*	Valore Target
N. di progetti	25
N. di destinatari (cittadini di paesi terzi) che beneficiano degli interventi	8.000
Indicatori di risultato**	
Percentuale di giovani di cui minori non accompagnati e seconde generazioni distinte per classi di età, sesso, paese di provenienza coinvolti rispetto al bacino di riferimento	
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	
Indicatori di impatto**	
<i>Indicatore di Contesto</i> Variazione del tasso di abbandono scolastico provinciale Variazione dell'indice di dispersione scolastica (inteso come numero dei giovani che al termine della scuola dell'obbligo non proseguono gli studi)	
<i>Indicatore d'Azione</i> Variazione del tasso di abbandono scolastico provinciale nelle scuole ove si è realizzata l'azione Variazione del tasso di abbandono scolastico nelle scuole ove si è realizzata l'azione	

(*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

(**) La valorizzazione di questi indicatori sarà effettuata a seguito della ricezione delle proposte progettuali

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€ 4.500.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€ 3.375.000,00**

Azione 4**PROMOZIONE DELL'ACCESSO ALL'ALLOGGIO****1. Finalità e portata dell'azione**

La presente azione è finalizzata a favorire l'accesso all'alloggio da parte di cittadini stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, tramite l'erogazione di servizi di informazione, orientamento ed accompagnamento da attivare a livello locale.

I cittadini stranieri risultano tra i soggetti più vulnerabili che si confrontano con le difficoltà del mercato alloggiativo italiano e le sue disfunzioni: carenza di abitazioni in particolare nei centri urbani maggiori, onerosità dei canoni, fenomeni di diffidenza e discriminazione, che hanno determinato in molti ambiti territoriali fenomeni di emergenza abitativa.

In particolare, l'azione promuove la realizzazione dei seguenti interventi da selezionare attraverso Avvisi Pubblici/ *call for proposals*:

- servizi di mediazione sociale finalizzati a fornire ai cittadini stranieri servizi di orientamento e assistenza nella ricerca dell'alloggio e nello svolgimento delle pratiche amministrative e contrattuali;
- attività di intermediazione per la ricerca della casa in affitto o in proprietà; intermediazione per la concessione del mutuo bancario;
- mediazione interculturale per facilitare i rapporti degli immigrati con i soggetti del mercato immobiliare in generale;
- creazione di reti territoriali tra *stakeholder* di settore per promuovere l'accesso all'alloggio.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare la seguente priorità specifica definita dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 2 "Gruppi target specifici" (prevedendo interventi a favore di soggetti vulnerabili)

Gli obiettivi della presente azione, infine, risultano coerenti con i seguenti "Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE":

- n° 6 "L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione".
- n° 10 "L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica".

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; enti non a scopo di lucro.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

Non sono previsti progetti in modalità di Organo esecutivo

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori

Indicatori di realizzazione*	Valore Target
N. di progetti	10
N. di destinatari (cittadini di paesi terzi) che beneficiano degli interventi	3.000
Indicatori di risultato**	
Percentuale di immigrati distinti per classi di età, sesso, paese di origine, status civile coinvolti rispetto al bacino di riferimento	
Indicatori di impatto**	
<i>Indicatori di contesto</i> Variazione del numero di contratti di affitto a canone concordato Variazione del numero di domande per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica Variazione del numero di domande per l'assegnazione di alloggi temporanei per sfratto	
<i>Indicatori di Azione</i> Tasso desunto dal rapporto tra coloro che hanno presentato domande per l'assegnazione di alloggi temporanei e di contratti di affitto calcolati tra i soggetti che hanno fruito degli interventi rispetto al totale delle istanze presentate.	

(*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

(**) La valorizzazione di questi indicatori sarà effettuata a seguito della ricezione delle proposte progettuali

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti

relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€ 1.800.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€ 1.350.000,00**

Azione 5**INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE****1. Finalità e portata dell'azione**

L'azione intende promuovere la conoscenza dei diritti, dei doveri e delle opportunità rivolte ai cittadini di paesi terzi, nonché sensibilizzare cittadini stranieri ed italiani favorendo la conoscenza ed il rispetto reciproci.

L'azione mira a sostenere, inoltre, un'informazione maggiormente corretta e completa sul fenomeno dell'immigrazione, sugli aspetti positivi che la caratterizzano e sul valore della diversità e dell'accoglienza.

L'azione vuole, altresì, favorire lo sviluppo di strumenti idonei a contrastare fenomeni di discriminazione e intolleranza, garantendo altresì l'adozione di misure a salvaguardia delle pari opportunità.

Nell'ambito della presente azione saranno realizzate campagne di informazione e comunicazione di ambito nazionale, realizzate da parte delle Amministrazioni Centrali in modalità di Organo Esecutivo.

Inoltre, l'azione promuove la realizzazione dei seguenti interventi, da finanziare a seguito di pubblicazione di avvisi pubblici a valenza territoriale – *call for proposal*:

- servizi di informazione, rivolti a cittadini stranieri residenti nel territorio, finalizzati a promuovere la tutela dei diritti e la conoscenza dei doveri, l'accesso ai pubblici servizi, la cultura della legalità, la regolarità del soggiorno, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze professionali e dei titoli di studio conseguiti, la conoscenza delle opportunità di carattere socio-assistenziali, formative e di inclusione sociale, la sicurezza sul lavoro;
- interventi di sensibilizzazione rivolte ai cittadini italiani e di paesi terzi sui seguenti temi: identità condivisa, dialogo interculturale e interreligioso, integrazione sociale, riconoscimento del valore della diversità e dell'accoglienza, prevenzione e contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile, contrasto alla discriminazione;
- interventi di sensibilizzazione a livello territoriale sul tema dell'inclusione sociale, attivati tramite il coinvolgimento attivo delle comunità straniere;
- interventi di orientamento e sensibilizzazione rivolti agli operatori dei mass media, finalizzati a promuovere una corretta informazione in materia di immigrazione, acquisire conoscenze e competenze idonee a descrivere il fenomeno evitando il ricorso a forme stereotipali.

Le progettualità ricadenti nella presente azione devono intercettare almeno una delle seguenti priorità specifiche definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE):

- priorità specifica n° 4 “Dialogo interculturale”;
- priorità specifica n°5 “Coinvolgimento della società ospitante nei processi di integrazione”.

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, si riconosce importanza prioritaria alla priorità specifica n° 4.

Gli obiettivi della presente azione, infine, risultano coerenti con i seguenti “Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE”:

- n° 1 “L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati Membri”.
- n° 2 “L'integrazione implica il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione Europea”.
- n° 6 “L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione”.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità organo esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; enti locali, terzo settore di ambito locale e nazionale; enti non a scopo di lucro

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 1 **progetti** in modalità di Organo esecutivo.

CAMPAGNA NAZIONALE DI COMUNICAZIONE SULL'INTEGRAZIONE	
Organo esecutivo	Ministero dell'Interno + altre Amministrazioni Centrali dello Stato
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire informazioni efficaci e direttamente accessibili ai cittadini di paesi terzi residenti in Italia, in merito ai nuovi servizi di integrazione e formazione linguistica e sulle novità legislative in materia di immigrazione introdotte nel corso della XVI legislatura (Accordo di integrazione, test linguistici etc)ù • Promuovere la sicurezza domestica e sui luoghi di lavoro
Attività progettuali	<p>Campagne di informazione nazionali su servizi ed opportunità formative per cittadini di paesi terzi, anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi amministrativi introdotti dal DM 4 giugno 2010 e dall'Accordo di integrazione</p> <p>Campagne di informazione e sensibilizzazione per promuovere la conoscenza dei fattori di rischio e delle precauzioni da seguire a tutela della incolumità e sicurezza sul lavoro e in ambito domestico</p>
Destinatari	Cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti
Giustificazione della modalità di esecuzione	<p>Ai sensi dell'art. 7, paragrafo 3, della decisione 2008/457/CE, e conformemente a quanto previsto nel Si.Ge.Co, l'Autorità Responsabile agisce in veste di organo esecutivo quando decide di attuare un progetto direttamente (..) nelle situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza.</p> <p>L'Autorità Responsabile è titolare di competenze specifiche relative agli interventi di carattere nazionale a supporto dell'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi e segnatamente dell'accordo di integrazione.</p> <p>La portata istituzionale dell'intervento e la sua realizzazione in ambito nazionale, richiede la sua attivazione in modalità di Organo esecutivo.</p>

CAMPAGNA NAZIONALE DI COMUNICAZIONE SULL'INTEGRAZIONE	
Importo indicativo	€ 1.000.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori

Indicatori di realizzazione*	Valore Target
N° di progetti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione realizzati	5

Indicatori di impatto**
Impatto misurato sulla base di un questionario somministrato ad un campione significativo del target di riferimento per determinare gli effetti prodotti dall'azione di sensibilizzazione e comunicazione

(*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

(**) La valorizzazione di questi indicatori sarà effettuata a seguito della ricezione delle proposte progettuali.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€1.500.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a **€1.125.000,00**

Azione 6**MEDIAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DEL DIALOGO INTERCULTURALE****1. Finalità e portata dell'azione**

L'azione intende promuovere interventi di mediazione sociale e gestione dei conflitti sociali in ambito locale e urbano, promuovendo l'accesso ai servizi e favorendo la conoscenza ed accettazione reciproca tra società d'accoglienza e collettività straniere.

Attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici a valenza territoriale – *call for proposal* - verranno finanziate le seguenti tipologie di intervento progettuale:

- progetti di informazione, orientamento e accompagnamento rivolti ai cittadini di paesi terzi, finalizzati a garantire un maggiore e migliore accesso ai servizi locali in particolare in ambito sanitario, scolastico, creditizio etc., anche tramite l'attivazione di reti tra pubbliche amministrazioni, enti locali e associazioni del terzo settore;
- interventi di mediazione sociale per la gestione dei conflitti territoriali tra differenti collettività straniere o tra collettività straniere e società di accoglienza, attraverso iniziative di sensibilizzazione, dialogo interculturale e coinvolgimento di facilitatori- tutori della convivenza;
- interventi volti a valorizzare il ruolo delle associazioni di stranieri come agenti qualificati per promuovere i processi di inclusione e mediazione sociale.

Si ritiene inoltre opportuno prevedere la programmazione di un'azione di sistema – in raccordo con le Regioni – e in una logica di continuità con l'azione 2010, per costruire un modello comune anche minimo per la mediazione interculturale.

Per favorire l'accesso dei cittadini di paesi terzi al Servizio Sanitario Nazionale, si intende attuare, in partnership con il Ministero della Salute, un intervento progettuale in modalità di Organo Esecutivo, per la realizzazione sul territorio nazionale di servizi di informazione, orientamento e counseling.

Si intende inoltre realizzare un intervento progettuale, da attuarsi in modalità di Organo Esecutivo, per promuovere e valorizzare la conoscenza delle differenti confessioni religiose, sostenendo il dialogo ed il rispetto reciproco.

Gli obiettivi della presente azione, che si innesta sulla priorità 1 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, sono in linea con le seguenti priorità specifiche

- o priorità specifica n° 4 “Dialogo interculturale”
- o priorità specifica n° 5 “Coinvolgimento della società ospitante nei processi di integrazione”

Ai fini del processo di monitoraggio complessivo della presente azione, si riconosce importanza prioritaria alla priorità specifica n°4.

I progetti così strutturati, dunque, beneficeranno di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art.13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE).

Gli obiettivi della presente azione, infine, risultano coerenti con il seguente “Principio fondamentale comune per la politica di integrazione nell'UE”.

6. “L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione”.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità organo esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; enti non a scopo di lucro, istituti di ricerca.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 2 progetti in modalità di Organo esecutivo.

“PERCORSO DI INTEGRAZIONE PRESSO LO SPORTELLO UNICO” - FASE II	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero della Salute
Obiettivi	Promuovere l'accesso dei cittadini al SSN ed una corretta informazione sull'offerta sanitaria del SSN che vada ad incidere sull'idea della salute quale prevenzione e benessere.
Attività progettuali	<p>Il progetto intende proseguire ed estendere ad altre regioni italiane le attività realizzate nel ambito del progetto FEI “Percorso di integrazione presso lo Sportello Unico”.</p> <p>L'azione punta alla diffusione delle informazioni per favorire anche il percorso sanitario da seguire e i servizi a cui poter accedere.</p> <p>Si prevede la realizzazione di una guida informativa, contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - illustrazione dettagliata del servizio sanitario nazionale e relativa organizzazione del funzionamento; - elenco dei documenti necessari da presentare alla ASL per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale; - informazioni per area tematica (es. materno- infantile, dipendenze da alcol, fumo e droghe, ecc.); - informazioni dettagliate relative alle ASL territoriali di riferimento. <p>Il progetto coinvolgerà ulteriori Province su tutto il territorio nazionale.</p> <p>Sarà prevista una formazione iniziale con gli operatori, oltre che per il coordinamento e l'organizzazione dell'intervento ed, inoltre, per l'intera durata del progetto sarà attivato un servizio di <i>counseling</i> a distanza per fare fronte alle eventuali esigenze informative che si dovessero presentare nei giorni in cui non è garantita la presenza dell'operatore/mediatore specializzato</p>
Giustificazione della modalità di esecuzione	<p>Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: “l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone”.</p> <p>Il Ministero della Salute è titolare di competenze specifiche nel settore di riferimento e componente del Gruppo Tecnico di lavoro di cui all'art. 2-bis del T.U. Immigrazione, D. Lgs 286/98</p>
Destinatari	Cittadini dei paesi terzi regolarmente soggiornanti
Importo indicativo	€ 500.000,00

PROMOZIONE DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero dell'Interno – Direzione Centrale degli Affari dei Culti
Obiettivi	Promuovere la conoscenza e approfondire l'analisi delle tematiche afferenti le confessioni religiose, sostenendo il dialogo ed il rispetto reciproco
Attività progettuali	Implementare uno strumento di approfondimento in tema di dialogo interreligioso e convivenza civile. Costituire ed attivare un team di intervento costituito da esperti, anche a supporto delle Prefetture, per l'analisi e l'individuazione di possibili soluzioni per fronteggiare eventuali criticità tra comunità religiose in ambito locale. Valorizzare il ruolo dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione per il monitoraggio delle problematiche religiose locali.
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 7, paragrafo 3, della decisione 2008/457/CE, e conformemente a quanto previsto nel Si.Ge.Co, l'Autorità Responsabile agisce in veste di organo esecutivo quando decide di attuare un progetto direttamente in quanto le caratteristiche stesse del progetto non permettono alternative come nelle situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza. Il Ministero dell'Interno – Direzione Centrale degli affari dei culti è titolare di competenze specifiche nel settore di riferimento La portata istituzionale dell'intervento e la sua realizzazione in ambito nazionale, richiede la sua attivazione in modalità di Organo esecutivo
Destinatari	Cittadini italiani e cittadini dei paesi terzi appartenenti a differenti confessioni religiose, PP.AA.
Importo indicativo	€ 200.000,00

4. Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori

Indicatori di realizzazione*	Valore Target
N. di interventi di mediazione sociale e gestione dei conflitti sociali	18
Numero destinatari finali degli interventi	3.000
Indicatori di risultato**	
Percentuale di immigrati, distinti per classi di età, sesso, paese di origine, coinvolti rispetto al bacino di riferimento	
Percentuale di italiani coinvolti rispetto al bacino di riferimento	
Indicatori di impatto**	
<i>Indicatori di contesto</i>	
- Ambito settoriale sanitario Variazione degli accessi ai servizi del sistema sanitario da parte della popolazione extracomunitaria per profilo di riferimento	
- Ambito settoriale creditizio Variazione degli accessi al credito da parte della popolazione extracomunitaria secondo il profilo di riferimento	
- Ambito generale Variazione del numero di cittadini extracomunitari iscritti presso le anagrafi comunali	

Indicatori di Azione

Tasso desunto dal rapporto tra coloro che hanno beneficiato dei servizi e hanno fruito degli interventi rispetto al numero complessivo dei beneficiari del servizio.

(*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

(**) La valorizzazione di questi indicatori sarà effettuata a seguito della ricezione delle proposte progettuali

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a € **3.000.000,00**

Il contributo comunitario risulta pari a € **2.250.000,00**

PRIORITÀ 2: Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo

Azione 7

SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI DI INTEGRAZIONE

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione si iscrive nel quadro delineato nelle annualità precedenti per l'implementazione di un sistema

L'azione si iscrive nel quadro delineato nelle annualità precedenti per l'implementazione di un sistema di valutazione delle politiche di integrazione.

Obiettivi specifici

- A. valutazione degli effetti prodotti dalle disposizioni normative recentemente introdotte e volte alla promozione e al sostentamento del processo di integrazione dei cittadini extracomunitari, anche attraverso l'adozione di un approccio comparativo che permetta di evidenziare analogie e differenze del contesto socio-politico italiano rispetto a quello di altri paesi europei;
- B. approfondimento di aspetti specifici del processo di integrazione, quali il processo di integrazione linguistica e di apprendimento della cultura italiana;
- C. stima degli indicatori in una prospettiva multidimensionale, sulla base del sistema di rilevazione realizzato nel quadro dei Programmi Annuali precedenti, in particolare in continuità con il Programma Annuale 2009-2010, al fine di ritracciare le dinamiche di integrazione, a diversi livelli territoriali, nazionale, regionale e provinciale.

La descrizione delle attività progettuali è contenuta nel paragrafo 3.

Seguendo questa articolazione, l'azione 7 si innesta sulla priorità 2 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007 che prevede “*l'elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo*” e risulta altresì coerente con l'11° Principio di Base Comune sull'Integrazione: “*Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adottare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni*”.

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) Università; Istituti di ricerca pubblici o privati a seguito di gara ad evidenza pubblica/*Call for Tender*.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 3 progetti in modalità di Organo esecutivo.

VALUTAZIONE D'IMPATTO SU DISCIPLINA NORMATIVA PER INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero dell'Interno
Obiettivi	Valutazione degli effetti prodotti dalle recenti disposizioni normative in materia migratoria volte a promuovere l'integrazione dei cittadini extracomunitari, adottando un approccio comparativo in grado di evidenziare le specificità del contesto italiano rispetto a quello di altri paesi europei.
Soggetto/Oggetto dell'analisi	I cittadini extracomunitari residenti in Italia, selezionati per periodo di arrivo in Italia e per paese di origine, con particolare riferimento ai flussi migratori provenienti dalla sponda nord-africana del bacino mediterraneo.
Attività progettuali	Tenuto conto del quadro normativo istituzionale di riferimento, l'analisi rielabora l'esperienza francese dell'Inchiesta longitudinale sull'integrazione dei primi arrivati (ELIPA), al fine di identificare le dinamiche migratorie degli immigrati extracomunitari residenti in Italia comparativamente rispetto agli immigrati extracomunitari residenti in territorio francese. La misura degli effetti prodotti dai due modelli proposti, quello posto in essere nella società italiana di accoglienza e quello posto in essere in quella francese, permetteranno di stimare le implicazioni derivanti dai disposti normativi adottati e recentemente introdotti rispetto ai contesti territoriali di riferimento. A tal fine, saranno presi in considerazione le seguenti dimensioni di analisi: 1.formazione linguistica, 2.formazione civica, 3.bilancio di competenze del cittadino immigrato, 4.orientamento al mercato del lavoro.
Base di dati	Indagine su un campione di immigrati extracomunitari, rappresentativo sia a livello nazionale sia per le realtà regionali più significative. La distinzione per paese di origine, motivo di ingresso in Italia (lavoro, famiglia, protezione internazionale) e durata della permanenza in Italia permetterà di comporre un profilo articolato dell'immigrazione in Italia combinando i criteri demografici con le principali coordinate temporali e spaziali di riferimento.
Risultati	Questa analisi consentirà di definire le fasi principali del percorso di integrazione, a partire dalla fase della prima accoglienza, delineando le fasi più significative, tra le quali collocare la fase della naturalizzazione, attivando un confronto costruttivo con l'esperienza offerta dal sistema francese. La ricostruzione dei percorsi migratori permetterà di comprendere l'evoluzione delle dinamiche migratorie e di integrazione, anche negli aspetti motivazionali. In questo modo sarà possibile identificare il profilo che specifica l'immigrazione in Italia rispetto alle caratteristiche dell'immigrazione nel contesto francese. Riconoscendo la priorità del processo di integrazione linguistica, l'adozione della lingua del paese di accoglienza al posto della lingua di origine fornirà una misura dell'efficacia degli interventi posti in essere per favore l'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento degli immigrati nel contesto sociale di riferimento.
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 7, paragrafo 3, della decisione 2008/457/CE, e conformemente a quanto previsto nel Si.Ge.Co, l'Autorità Responsabile agisce in veste di organo esecutivo quando decide di attuare un progetto direttamente (..) nelle situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza. L'Autorità Responsabile è titolare di competenze specifiche relative agli interventi di carattere nazionale a supporto dell'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi. Pertanto, la portata istituzionale dell'intervento e l'esigenza di una sua coordinata realizzazione in ambito nazionale, ne giustifica l'attivazione in modalità di Organo esecutivo. Il Soggetto attuatore dell'intervento sarà selezionato attraverso la procedura di gara/ <i>Call for tender</i>
Importo indicativo	€ 580.000,00

PROGETTO DI VALUTAZIONE DI ASPETTI SETTORIALI DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero dell'Interno
Obiettivi	Approfondire aspetti settoriali del processo di integrazione, quali l'aspetto linguistico e di apprendimento della cultura italiana
Soggetto/Oggetto dell'Analisi	Comportamenti demografici e linguistici dei cittadini extracomunitari residenti in Italia, distinti per classi di età, sesso, paese di provenienza e durata di soggiorno in Italia.
Attività progettuali	Considerando la centralità della lingua quale mezzo di comunicazione e di interazione tra la popolazione immigrata e la società di accoglienza, si intende promuovere un'analisi degli aspetti specifici dell'integrazione linguistica, dalla semplice conoscenza della lingua italiana alla sua adozione quale lingua familiare o della sfera privata delle relazioni sociali. Ricostruzione del processo di integrazione linguistica combinato con il ciclo di vita ed il percorso migratorio per coorti specifiche di immigrati.
Base di dati	a) Indagine multiscopo sulla Condizione e integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi residenti, condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica e realizzata attraverso 16.000 interviste a famiglie residenti nel Paese con almeno una persona di cittadinanza straniera, selezionando i cittadini extra-comunitari. b) Indagine campionaria retroattiva rivolta ad una coorte di immigrati, selezionata per data di ingresso in Italia, per i paese di provenienza più rappresentativi, soggiornante nelle tre realtà metropolitane di Milano, Roma e Napoli, ottenuta incrociando i dati di cui al punto a. con i primi dati disponibili del Censimento della popolazione 2011.
Risultati	Stima di indicatori demo-linguistici che consentano la determinazione dei fattori agenti nel processo di trasformazione linguistica, nonché la qualificazione del ruolo e dell'influenza della dimensione linguistica nella dinamica complessiva del processo di integrazione
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 7, paragrafo 3, della decisione 2008/457/CE, e conformemente a quanto previsto nel Si.Ge.Co, l'Autorità Responsabile agisce in veste di organo esecutivo quando decide di attuare un progetto direttamente (..) nelle situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza. L'Autorità Responsabile è titolare di competenze specifiche relative agli interventi di carattere nazionale a supporto dell'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi. La portata istituzionale dell'intervento e la sua realizzazione in ambito nazionale, richiede la sua attivazione in modalità di Organo esecutivo. Il Soggetto attuatore dell'intervento sarà selezionato attraverso la procedura di gara/ <i>Call for tender</i>
Importo indicativo	€ 120.000,00

PROGETTO DI STIMA DEGLI INDICATORI DI INTEGRAZIONE MULTIDIMENSIONALI	
Partner: autorità nazionale competente	ISTAT – Istituto nazionale di Statistica
Obiettivi	Stima gli indicatori di integrazione in una prospettiva multidimensionale, sulla base del sistema di rilevazione del processo di integrazione posto in essere nel quadro dei Programmi Annuali precedenti, in particolare in continuità con il Programma Annuale 2009-2010, al fine di tracciare la dinamica del processo di integrazione nei diversi livelli territoriali, nazionale, regionale e provinciale.
Soggetto/Oggetto dell'Analisi	Comportamenti demografici e di integrazione dei cittadini extracomunitari residenti in Italia, per classi di età, sesso, paese di provenienza.
Attività progettuali	Nel quadro delineato nelle annualità precedente, si procede alla valorizzazione degli indicatori di integrazione coerentemente con quanto stabilito a livello comunitario (cfr allegato della Dichiarazione di Zaragoza, 2010, nel Programma di Stoccolma, e nel Programma Europa 2020, etc.) ed internazionale.
Base di dati	Le informazioni per la costruzione degli indicatori saranno tratte da: a) Rilevazioni di fonte amministrativa di interesse per lo studio della popolazione proveniente da paesi extracomunitari. b) Indagine multiscopo sulla Condizione e integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi residenti, realizzata attraverso l'effettuazione di circa 16.000 interviste a famiglie residenti nel Paese con almeno una persona di cittadinanza straniera, selezionando i cittadini extracomunitari.
Risultati	Gli indicatori verranno costruiti su base nazionale. Nel caso di aspetti di particolare interesse e, ove possibile per l'affidabilità statistica delle informazioni, si procederà a fornire misure a un livello territoriale più disaggregato, che tratterà specificatamente le aree metropolitane di Milano, Roma e Napoli.
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". L'ISTAT è l'ente nazionale di statistica ed è stato soggetto attuatore di progetti di valutazione relativi al presente ambito di intervento nel corso delle precedenti programmazioni annuali.
Importo indicativo	€ 100.000,00

Indicatori di realizzazione	
- Numero di rapporti di valutazione realizzati	3
- Stima degli indicatori di integrazione - Costruzione di indicatori demo-linguistici. - Implementazione di un sistema di rilevazione dei fenomeni migratori e di integrazione attraverso l'ottimizzazione delle fonti amministrative e delle informazioni tratte dalle indagini statistiche condotte.	

(*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a € 800.000,00

Il contributo comunitario risulta pari a € 400.000,00

PRIORITÀ 3: Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle amministrazioni pubbliche

Azione 8

CAPACITY BUILDING

1. Finalità e portata dell'azione

L'azione intende migliorare i livelli di gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di paesi terzi, nonché promuovere interventi di mainstreaming che prevedano l'inserimento dei temi dell'integrazione nella programmazione e nell'attuazione degli interventi di politica sociale.

In particolare, l'azione promuove la realizzazione dei seguenti interventi da selezionare attraverso Avvisi Pubblici/*Call for Proposals* ed in modalità Organo Esecutivo:

- progetti finalizzati a promuovere presso gli enti pubblici la conoscenza, l'approfondimento e l'aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione e sui relativi provvedimenti di attuazione;
- interventi di aggiornamento rivolte agli operatori della Pubblica Amministrazione finalizzati a migliorare la capacità dei pubblici uffici di fornire servizi mirati all'utenza straniera;
- attivazione e rafforzamento di reti di *governance* e coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore, ai fini di qualificare l'offerta dei pubblici servizi rivolti ai cittadini di paesi terzi ed attivare metodologie innovative per migliorare in termini di efficacia ed efficienza l'adempimento delle procedure di carattere amministrativo d'interesse per i cittadini di paesi terzi;
- promuovere e facilitare l'accesso ai servizi per l'integrazione da parte dei cittadini immigrati, resi disponibili su tutto il territorio, attraverso l'implementazione del Portale per l'Integrazione indicato nel Piano per l'Integrazione Identità e Incontro.

Uno specifico avviso pubblico – <i>call for proposal</i> – sarà rivolto alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo , per la predisposizione di proposte progettuali finalizzate a migliorare la governance locale degli interventi di inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi a livello territoriale e sviluppare l'offerta di servizi innovativi e mirati per il target di riferimento	
Destinatari	Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, che potranno presentare proposte progettuali in veste di soggetti capofila, in partenariato con enti locali, enti pubblici ed associazioni del terzo settore.
Modalità di esecuzione	La selezione delle proposte progettuali e la definizione della Prefettura prescelta saranno effettuate a seguito di procedura di invito a presentare idee progettuali.
Importo indicativo dell'avviso pubblico	€ 500.000,00

In particolare, l'intervento relativo al Portale dell'integrazione è stato concepito sin dal principio come uno strumento condiviso e partecipato dalle Amministrazioni centrali competenti, dagli enti territoriali e dal terzo settore. La prima fase di finanziamento, sostenuta dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha visto la definizione della struttura del Portale come strumento di *governance* secondo la cornice delineata nel Piano dell'Integrazione: il Portale prevede lo sviluppo di tre macroaree di contenuti (documentale, news e servizi) organizzate su base tematica e territoriale. La seconda fase, finanziata con risorse FEI 2010, ha previsto la costituzione di una rete integrata dei soggetti promotori e attuatori delle politiche di integrazione delineata a livello territoriale e la definizione di un modello di trasferibilità per la promozione dei servizi. La terza fase prevede la diffusione e lo sviluppo territoriale attraverso azioni di trasferibilità, tra cui assistenza tecnica e aggiornamento professionale degli operatori delle PP.AA.

Si prevede inoltre l'attuazione di un progetto in modalità selezione diretta con ANCI, associazione Nazionale Comuni Italiani, che viene descritta di seguito.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE INTEGRATA PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI	
Partner: autorità nazionale competente	ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le modalità di gestione ed erogazione dei servizi rivolti ai cittadini di paesi terzi; • rendere più agevole l'accesso ai servizi; • erogare servizi effettivamente rispondenti alle reali necessità degli immigrati al fine di accrescere il loro livello di integrazione; • accrescere le competenze di amministratori locali e dirigenti pubblici a contatto con la cittadinanza straniera.
Attività progettuali	<p>L'intervento si propone di migliorare la qualità della gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi locali rivolti ai cittadini di paesi terzi attraverso la prosecuzione, per la terza annualità, del "Programma di Formazione Integrata per il superamento dell'emergenza e l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini di paesi terzi".</p> <p>Il Programma intende migliorare l'efficienza dei servizi alla cittadinanza straniera, favorendone in tal modo i processi di integrazione, attraverso il potenziamento delle competenze di Amministratori e Dirigenti dei Comuni attraverso la formazione interdisciplinare integrata, che prevede il coinvolgimento di tutti gli uffici che, con diverse mansioni, hanno maggiori contatti con l'utenza straniera, a partire dagli Uffici delle Anagrafi, dei Servizi Sociali e della Polizia Municipale.</p> <p>Il Programma, la cui prima sperimentazione pilota è stata avviata nel 2009, potrà mettere a frutto quanto appreso nelle precedenti edizioni, confermando le scelte che si sono rivelate vincenti e ridefinendo gli aspetti che hanno presentato delle criticità.</p>
Destinatari	Enti Locali
Importo indicativo	€ 500.000

Gli obiettivi della presente azione, infine, risultano coerenti con i seguenti "Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione nell'UE":

- 6. "L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione".
- 10. "L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica".

2. Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Amministrazioni centrali (in modalità organo esecutivo), amministrazioni territoriali e periferiche; enti locali, ANCI, associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale.

3. Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

In conformità con la Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n. 3 progetti in modalità di Organo esecutivo.

IL PORTALE DELL'INTEGRAZIONE: CONTINUITÀ E POTENZIAMENTO	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Immigrazione
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e facilitare l'accesso ai servizi per l'integrazione da parte dei cittadini immigrati, resi disponibili su tutto il territorio; - ampliare la rete dei soggetti istituzionali e dell'associazionismo da coinvolgere per l'alimentazione del Portale dell'integrazione; - incrementare il numero degli Enti locali titolari di accesso riservato al Portale per l'inserimento e aggiornamento dei dati e delle informazioni relativi ai servizi offerti sul territorio; - monitorare le politiche e i programmi di integrazione rivolti agli immigrati attuati a livello centrale e periferico, individuare e diffondere le buone prassi sulla base di standard condivisi.
Attività progettuali	<p>In particolare è prevista la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso il gruppo di lavoro già istituito sarà ampliata la rete integrata dei soggetti promotori e attuatori delle politiche di integrazione, istituzionali e non, con particolare attenzione agli enti del privato sociale. Tutti gli attori coinvolti, in tal modo, garantiranno il continuo aggiornamento del Portale dell'Integrazione; - sarà predisposto uno strumento di censimento e valutazione delle politiche di integrazione realizzate e la DG Immigrazione del Ministero del Lavoro si occuperà dell'individuazione delle buone prassi sulla base di un set di indicatori di integrazione e ne darà visibilità sul Portale; - saranno sottoscritti protocolli d'intesa con i Comuni che, sulla base di esperienze pregresse e alla luce della presenza immigrata sul loro territorio, potranno acquisire un accesso privilegiato al Portale per l'aggiornamento della sezione "Servizi".
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadini Immigrati ed italiani; - associazioni di stranieri e enti del terzo settore; - associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori; - operatori pubblici e privati.
Giustificazione della modalità di esecuzione	<p>Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone".</p> <p>Il Ministero del Lavoro è titolare della realizzazione del Portale per l'Integrazione, secondo quanto previsto nel Piano per l'integrazione nella sicurezza, approvato dal Consiglio dei Ministri.</p>
Importo indicativo	€ 1.000.000,00

PROGETTO PER L'INCLUSIONE DEI GIOVANI STRANIERI	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - DG Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti Formativi delle Regioni
Obiettivi	Sperimentare, valutare e validare modelli di reti territoriali per l'attuazione delle funzioni dei Centri Territoriali Permanenti e dei corsi serali, relative alle misure volte a garantire l'effettività dei giovani extracomunitari e la loro piena integrazione linguistica e sociale.
Attività progettuali	Realizzare interventi che stimolino la creazione di reti territoriali di <i>governance</i> finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> - progettare ed attuare percorsi finalizzati ad innalzare i livelli di istruzione dei giovani extracomunitari nonché la conoscenza della lingua italiana debitamente certificati anche ai fini di quanto prevista dalle riforme legislative adottate nel corso della XVI Legislatura, con particolare riferimento al sistema di istruzione; - sperimentare strumenti e metodologie innovativi per la personalizzazione dei percorsi, in coerenza con le indicazioni europee, con particolare riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie ed alla formazione a distanza ; - progettare ed attuare percorsi di formazione del personale dei CTP e dei corsi serali, per meglio corrispondere alla specificità dell'utenza dei giovani extracomunitari, in modo da assicurare le necessarie competenze per la progettazione delle azioni sopraindicate, con particolare riferimento ai corsi di conoscenza della lingua italiana con relativa certificazione; - progettare e sperimentare modelli di integrazione dei servizi territoriali locali finalizzati all'accoglienza, all'orientamento e all'integrazione dei giovani extracomunitari; - valorizzare il ruolo di partecipazione delle famiglie dei giovani extracomunitari, favorendone altresì l'integrazione anche attraverso interventi mirati l'integrazione linguistico sociale.
Destinatari	Giovani extracomunitari a partire dai 16 anni di età
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è titolare di competenze specifiche nel settore di riferimento e componente del Gruppo Tecnico di lavoro di cui all'art. 2-bis del T.U. Immigrazione, D. Lgs 286/98
Importo indicativo	€ 650.000,00

GUSTIZIA MINORILE E MEDIAZIONE INTERCULTURALE	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero della Giustizia
Obiettivi	L'intervento ha come finalità la realizzazione di attività formative (mediazione culturale e linguistica) per operatori che intercedano e facilitino l'integrazione di minorenni dei Paesi Terzi con provvedimenti giudiziari, i familiari e realizzino la connessione con il contesto di appartenenza. Gli obiettivi che l'intervento si prefigge di raggiungere sono: a) creare canali comunicativi tra i vari soggetti coinvolti; b) facilitare l'aspetto linguistico e culturale in modo da fornire un servizio di supporto complementare alle attività di recupero, controllo e inclusione; c) creare figure ad hoc (mediatori) per i servizi della Giustizia Minorile.
Attività progettuali	Il progetto prevede azioni di formazione e tirocinio di operatori presso i Servizi della Giustizia Minorile. Il percorso formativo si sviluppa secondo vari livelli di acquisizione/conoscenza: competenze necessarie per un'efficace comunicazione nell'ambito della mediazione culturale; tecniche e strumenti di progettazione degli interventi di mediazione nell'ambito del trattamento attuato nei contesti della giustizia minorile; tecniche e conoscenze per il lavoro coi Servizi coinvolti; piani di intervento generali e specifici diretti ai minorenni e giovani. Successivo inserimento degli operatori nelle strutture per il tirocinio: Centri di Prima Accoglienza (CPA); Istituti Penali per i Minorenni (IPM); Uffici di Servizio Sociale per Minorenni (USSM).
Destinatari	Operatori già competenti sui temi e programmi della giustizia minorile e/o temi sociali.
Giustificazione della modalità di esecuzione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero della Giustizia è titolare di competenze specifiche ed esclusive nel settore di riferimento e componente del Gruppo Tecnico di lavoro di cui all'art. 2-bis del T.U. Immigrazione, D. Lgs 286/98
Importo indicativo	130.000,00€

4 Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori

Indicatori di realizzazione*	Valore Target
N. di interventi di <i>capacity building</i> realizzati	5*
Indicatori di risultato**	
Percentuale di destinatari (operatori pubblici per profilo professionale ed ente di appartenenza) - coinvolti rispetto al bacino di riferimento <i>Portale dell'integrazione:</i> Numero di accessi giornalieri per servizio, pagine visitate e provenienza della connessione	
Indicatori di impatto**	
Impatto in termini di miglioramento delle conoscenze sul tema integrazione misurato sulla base di un questionario somministrato ai destinatari <i>Portale dell'Integrazione –</i> Frequenza di consultazione delle aree interattive(forum tematici) per servizi tipicamente svolti da parte dei destinatari (operatori pubblici).	

(*) I valori target (numero di interventi) sono quantificati in termini minimi previsionali

(**) La valorizzazione di questi indicatori sarà effettuata a seguito della ricezione delle proposte progettuali

5 Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a € **3.500.000,00**
Il contributo comunitario risulta pari ad € **1.750.000,00**

PRIORITÀ 4: Scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione**Azione 9****SCAMBIO DI ESPERIENZE E BUONE PRATICHE****1. Finalità e portata dell'azione**

Negli ultimi anni l'attenzione dedicata allo scambio ed alla diffusione delle buone pratiche è cresciuta considerevolmente in ragione del riconoscimento della forza del confronto delle conoscenze e delle esperienze, a maggior ragione in ambito europeo dove le politiche per l'integrazione devono far fronte a fabbisogni ed esigenze del tutto diversificate da stato a stato.

L'azione ha lo scopo di promuovere il confronto tra le politiche multilivello di integrazione sviluppate a livello locale e nazionale in Italia e negli Stati Membri dell'Unione, ai fini della capitalizzazione e del trasferimento delle buone pratiche.

Obiettivo dell'azione è la definizione di un modello trasferibile ed efficace di governance regionale dell'integrazione.

A tal fine saranno oggetto di approfondimento e confronto i seguenti ambiti: ripartizione delle competenze in materia di immigrazione e politiche di integrazione tra livello centrale e locale; legislazione regionale (italiana ed eventualmente estera) in materia di integrazione e servizi per cittadini di paesi terzi; benchmarking sull'attuazione delle politiche di integrazione dei cittadini stranieri, in ambito regionale.

Ambito privilegiato di analisi è rappresentato dai cinque assi del citato "Piano per l'integrazione nella sicurezza: Identità e Incontro":

- Educazione e apprendimento;
- Lavoro;
- Alloggio e governo del territorio;
- Accesso ai servizi essenziali;
- Minori e seconde generazioni.

La predisposizione di protocolli d'intesa in tema di integrazione tra le regioni italiane ed europee interessate dalle attività progettuali porrà le basi per una futura e costante collaborazione necessaria a rendere efficace e applicabili le buone pratiche rilevate e capitalizzate.

Inoltre, in prosecuzione con le attività progettuali realizzate nell'ambito del Fondo nel corso delle precedenti annualità, si intende inoltre affidare mediante la pubblicazione di un apposito avviso pubblico – *call for proposal*, un servizio di ricerca comparativa finalizzato a monitorare, in più Stati Membri dell'Unione europea, relativo all'inclusione finanziaria dei cittadini di paesi terzi. A tal fine

sarà analizzato il mercato del migrant banking e l'accesso ai servizi creditizi da parte dei cittadini di paesi terzi.

L'azione, che si innesta sulla priorità 4 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007 (Scambio tra Stati Membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione), risulta coerente con il Principio Fondamentale Comune n° 11 "Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni".

2 Beneficiari previsti dalla sovvenzione

Regioni italiane ed europee; amministrazioni territoriali e periferiche; istituti di ricerca, pubblici o privati, enti ed associazioni non a scopo di lucro.

3 Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo

Non sono previsti progetti in modalità di Organo esecutivo.

OLD – OLTRE LA DISCRIMINAZIONE	
Partner: autorità nazionale competente	Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile
Obiettivi	La proposta progettuale intende sviluppare il radicamento di buone pratiche nell'ambito della comunicazione sociale degli interventi con minorenni e giovani extracomunitari autori di reato. Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere una comunicazione sociale rivolta ad un grande pubblico finalizzata a favorire la comprensione delle misure adottate dalla Giustizia Minorile nei confronti di minori extracomunitari 2. migliorare la competenza culturale di tutti gli operatori impegnati nei diversi sistemi 3. favorire lo scambio di relazioni ed accordi di programma tra contesti internazionali diversi
Attività progettuali	Le attività sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. azione di sensibilizzazione sul tema del reinserimento nel tessuto sociale di minori extracomunitari presenti nel circuito penale; 2. scambio, confronto e dialogo con altri contesti europei nei paesi di Spagna e Portogallo; 3. condivisione di buone pratiche realizzate o in atto nei paesi interessati dall'iniziativa; 4. condivisione dei saperi che derivano dalle diverse esperienze condotte e dalla sistematizzazione delle competenze acquisite.
Destinatari	I destinatari dell'intervento dovranno essere: <ol style="list-style-type: none"> 1) tutti i servizi che fanno riferimento ai Ministeri della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile italiano e di due Paesi Europei; 2) enti pubblici e privati che operano nell'ambito dell'inclusione sociale dei minori stranieri; 3) ordini professionali interessati alle tematiche dell'inclusione sociale e pratiche di intervento con i minori stranieri.
Giustificazione	Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3 della decisione 2008/457/CE: "l'Autorità Responsabile

OLD – OLTRE LA DISCRIMINAZIONE	
della modalità di esecuzione	può attuare i progetti in Organo esecutivo in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone". Il Ministero della Giustizia è titolare di competenze specifiche ed esclusive nel settore di riferimento e componente del Gruppo Tecnico di lavoro di cui all'art. 2-bis del T.U. Immigrazione, D. Lgs 286/98
Importo indicativo	€ 130.000,00

4 Risultati attesi in termini quantitativi e indicatori

Indicatori di realizzazione*	Valore Target
N. di interventi attivati	4
N. di rapporti di benchmarking	4
Indicatori di risultato**	
Incremento del numero di protocolli di intese e progetti in cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni di diversi Stati membri, competenti nelle medesime materie.	

(*) I valori target (numero di interventi) sono quantificati in termini minimi previsionali

(**) La valorizzazione di questi indicatori sarà effettuata a seguito della ricezione delle proposte progettuali

5. Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

6. Complementarità con azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari

L'Autorità Responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del FEI con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari quali PON e POR FSE.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione.

In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

7. Informazioni finanziarie

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a **€ 792.858,02**

Il contributo comunitario risulta pari a **€ 396.429,01**

4. ASSISTENZA TECNICA

4.1 Finalità dell'Assistenza Tecnica

In linea con l'art. 15 della Decisione 2007/435/CE, il Ministero dell'Interno intende avvalersi del supporto dell'Assistenza Tecnica rispetto alle attività di **preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo**, nonché per **rafforzare la capacità amministrativa** connessa all'attuazione del Fondo Integrazione.

L'Assistenza Tecnica è organizzata al fine di garantire il supporto e il coordinamento delle attività relative alla gestione del Programma, dei progetti e dei contratti, all'erogazione dei pagamenti, all'esecuzione dei controlli, sulla base della struttura organizzativa delineata dall'Autorità Responsabile del Fondo. Essa si propone, dunque, di supportare l'attuazione e la gestione del Programma nel suo complesso, di monitorarne e valutarne l'avanzamento ed assicurare l'utilizzo di procedure di gestione e controllo efficienti.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza Tecnica riguarda le due tipologie di supporto di seguito descritte:

- ***Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile***

Si configura come un'attività di sostegno sia in fase di programmazione delle azioni da realizzare, attraverso l'affiancamento nella definizione delle priorità di intervento e delle procedure di analisi e selezione delle progettualità, nonché nelle varie fasi di attuazione del Programma. L'Assistenza Tecnica collabora con l'Autorità Responsabile nella definizione e nell'attuazione delle procedure e degli strumenti operativi funzionali ad ottimizzare la gestione e la realizzazione degli interventi da parte di tutti i Beneficiari Finali coinvolti. Tale supporto prevede anche la tempestiva rilevazione di situazioni critiche e l'individuazione di opportune contromisure per la risoluzione delle stesse.

L'Assistenza Tecnica affianca l'Autorità Responsabile nelle diverse attività necessarie a garantire la corretta gestione del Programma. Fra queste, durante la fase di attuazione, vanno considerate la costante attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nonché la predisposizione di strumenti e metodologie di esecuzione dei controlli finanziari e di verifica dei sistemi di gestione e controllo. Inoltre l'AT fornisce assistenza nel processo delle verifiche amministrativo – finanziarie definite nell'ambito dell'art.15 della decisione applicativa del Fondo.

L'Assistenza Tecnica supporta, infine, l'Autorità Responsabile nell'analisi degli impatti degli interventi in cui il Programma pluriennale si articola.

- ***Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Certificazione***

Si configura come un'attività finalizzata a supportare l'Autorità di Certificazione nel controllo della fondatezza e correttezza delle dichiarazioni di spesa ricevute dall'Autorità Responsabile, attraverso la definizione di procedure e strumenti operativi per l'accertamento dell'affidabilità dei sistemi contabili e della verificabilità dei documenti giustificativi relativi alle spese. Le verifiche prevedono, inoltre, che le stesse spese siano sottoposte ad un controllo di ammissibilità sulla base

della normativa nazionale e comunitaria e siano state selezionate secondo criteri prestabiliti (in conformità con quanto previsto dall'art. 27 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE). Tale attività è propedeutica alla redazione, certificazione e presentazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione Europea da parte dell'Autorità di Certificazione.

L'Assistenza Tecnica garantisce, altresì, il sostegno nella definizione di procedure e strumenti operativi per il recupero degli importi indebitamente erogati attraverso le operazioni di compensazione e rimborso che derivano dalla soppressione totale o parziale di contributi.

L'importo riservato all'attività di Assistenza Tecnica per l'anno 2011, nel rispetto di quanto previsto dalla Decisione 2007/435/CE, è pari al 4% del cofinanziamento annuale totale concesso e, inclusa la quota di cofinanziamento nazionale, ammonta complessivamente ad **€ 2.230.952,42**

4.2 Risultati attesi in termini quantitativi

L'Assistenza Tecnica fornirà un valido supporto all'Autorità Responsabile e all'Autorità di Certificazione allo scopo di garantire una gestione ottimale del Fondo Integrazione, attraverso il suo puntuale monitoraggio e controllo. Tale supporto dovrà, inoltre, puntare al rafforzamento della capacità amministrativa e al trasferimento di know-how alle risorse dell'Amministrazione impegnate nelle diverse fasi di sviluppo del Programma.

I risultati attesi, raggiunti anche attraverso il supporto dei servizi consulenza di cui si è dotata l'Amministrazione nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, saranno quantificati nei *Rapporti di Valutazione* e nella *Relazione finale sull'attuazione del Programma annuale*¹⁴ → allegato V Dec. 2008/457/CE) in relazione allo svolgimento delle seguenti attività:

- **attività di elaborazione del Programma annuale 2011**
 - attività di supporto alle riunioni del Gruppo Tecnico di Lavoro e degli incontri consultivi con le associazioni del Terzo Settore
 - attività di supporto alle attività della Cabina di Regia
 - stesura di documenti propedeutici alla realizzazione dell'AP 2011
- **supporto alla predisposizione degli avvisi pubblici per la selezione dei progetti**
 - n° 10 di avvisi pubblici/ inviti a presentare proposte a valere sul Programma Annuale 2011¹⁵
- **supporto all'elaborazione delle linee guida per le proposte progettuali e dei criteri di selezione**
 - n° 1 documento contenente le linee guida per compilazione delle proposte progettuali
 - n° 2 schede di selezione delle proposte progettuali: scheda di valutazione + scheda di ammissibilità.

¹⁴ Decisione CE 457/2008, Allegato V.

¹⁵ Tale stima è di carattere previsionale. Eventuali scostamenti rispetto a tale quantificazione sarà riportata nella Relazione Finale di attuazione del Programma.

- **attività propedeutica alla valutazione delle proposte progettuali pervenute**
 - elaborazione di schede sintetiche delle proposte progettuali e pre-assessment
- **attività di supporto al processo di presentazione delle proposte progettuali**
 - attività di supporto ai soggetti proponenti nella fase di presentazione delle proposte progettuali
 - presidio del sistema informatico di gestione delle proposte progettuali e relativo monitoraggio
- **gestione di iniziative di comunicazione**
 - n° 6 pubblicazioni della rivista di approfondimento "libertàcivili"
 - n° 12 newsletter mensili sui risultati dell'AP 2011
- **attività di *monitoring* dei progetti**
 - ricezione e valutazione delle schede di monitoraggio mensili dei singoli progetti finanziati¹⁶
 - attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario dei singoli progetti finanziati
 - attività di monitoraggio dell'ammissibilità delle spese sostenute, nell'ambito dei controlli di primo livello.
- **organizzazioni di riunioni di informazione e seminari**
 - n° 1 workshop di presentazione dell'AP 2011
 - n° 1 seminario di condivisione dei risultati dell'AP 2011

4.3 Visibilità del cofinanziamento comunitario

Così come stabilito dalla Commissione Europea, il cofinanziamento del Fondo dovrà essere immediatamente individuabile e riconoscibile per ciascuna azione attivata in ambito FEI. Allo stesso modo, anche in riferimento all'attività di Assistenza Tecnica, i beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al FEI, di informare le Amministrazioni/Enti e loro dipendenti relativamente al cofinanziamento dei progetti da parte del Fondo nonché dell'obbligo di inserire in ogni documento di progetto informazioni attestanti il cofinanziamento delle attività da parte dello stesso Fondo, in accordo con le norme di implementazione dello stesso (Capo 5, art. 31 e segg., Decisione della Commissione 2008/457/CE).

L'Amministrazione Responsabile provvederà tramite strumenti informativi di ampio e facile accesso (ad esempio attraverso il sito internet del Ministero dell'Interno) a pubblicare informazioni sui Programmi Annuali e sulle azioni realizzate nell'ambito del Fondo Integrazione.

In particolare, ogni pubblicazione relativa alle attività progettuali riporterà in intestazione l'emblema dell'UE seguito dalla dicitura "Progetto co-finanziato dall'Unione Europea" nonché la citazione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

¹⁶ Il numero delle schede di monitoraggio mensile non è al momento determinabile, in quanto relativo al numero delle proposte progettuali che saranno finanziate a seguito della pubblicazione dei bandi e del relativo processo di selezione

5. PIANO FINANZIARIO INDICATIVO

PROGRAMMA ANNUALE - PIANO FINANZIARIO INDICATIVO Tabella 1: Piano Finanziario d'insieme									
Stato Membro: ITALIA									
Anno di riferimento: 2011									
Fondo: Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi									
(in Euro - prezzi correnti)	Rif. priorità	Rif. priorità specifica	Contributo Comunitario (e)	% azione/ contrib comunitario disp	Stanzamenti Pubblici (b)	Stanzamenti privati (c)	TOTALE (d=a+b+c)	% Cofinanziamento Comunitario (e-a/d)	% sul Totale 2011 (f=d/totale d)
1 - Formazione linguistica ed educazione civica	1	2 - 3	13.500.000,00	49,75%	4.500.000,00	-	18.000.000,00	75%	47%
2 - Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità	1	2 - 3	1.875.000,00	6,91%	625.000,00	-	2.500.000,00	75%	6%
3 - Progetti giovanili	1	2 - 4 - 5	3.375.000,00	12,44%	1.125.000,00	-	4.500.000,00	75%	12%
4 - Promozione dell'accesso all'alloggio	1	2	1.350.000,00	4,97%	450.000,00	-	1.800.000,00	75%	5%
5 - Informazione, comunicazione e sensibilizzazione	1	4 - 5	1.125.000,00	4,15%	375.000,00	-	1.500.000,00	75%	4%
6 - Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale	1	4 - 5	2.250.000,00	8,29%	750.000,00	-	3.000.000,00	75%	8%
7 - Sistema di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione	2	-	400.000,00	1,47%	400.000,00	-	800.000,00	50%	2%
8 - Capacity building	3	-	1.750.000,00	6,45%	1.750.000,00	-	3.500.000,00	50%	9%
9 - Scambio di esperienze e buone pratiche	4	-	396.429,01	1,46%	396.429,01	-	792.858,02	50%	2%
10 - Assistenza Tecnica	-	-	1.115.476,21	4,11%	1.115.476,21	-	2.230.952,42	50%	6%
TOTALE			27.136.905,22	100,00%	11.486.905,22	-	38.623.810,44	70%	100%

L'ammontare di eventuali stanziamenti privati che andranno ad incrementare la dotazione complessiva del Programma annuale sarà quantificato a seguito della selezione degli interventi tramite avviso pubblico.

[Firma del Responsabile]